BERGAMASCHI NEL MONDO

DICEMBRE 2020

RICORRENZA pag. 8

Nembro, il ricordo di Marcinelle

INCONTRO pag. 10

L'EBM alla Conferenza Stato-Regioni

DA BERGAMO pag. 16

A Natale RegaliAMO Bergamo

RICORRENZA pag. 25

Festa dell'Immacolata per i Bergamaschi nel mondo

...ci vuole un pizzico di immaginazione

Stiamo attraversando una delle situazioni più difficili nella storia del nostro Ente, a causa della pandemia da Covid-19. Le nostre attività sono state messe a dura prova dai limiti e dalle restrizioni operative imposte dal Governo, che peraltro innescano anche problemi di natura economica. Ciò nonostante, siamo fiduciosi che il nostro Paese saprà superare questa sfida, e l'Ente non smetterà di impegnarsi nei confronti dei Bergamaschi che vivono all'estero. Intanto, siamo comunque attivi e operiamo con decisione, sfruttando le opportunità tecnologiche, cercando di consolidare (sia pure idealmente) i contatti con i nostri soci residenti nei tanti Paesi dei cinque continenti.

La vicenda della pandemia dal suo inizio a febbraio ci dice che l'attenzione è stata pressoché rivolta alla dimensione strettamente sanitaria ed economica, naturalmente importante e fondamentale. Ho la sensazione, però, che abbia messo in ombra la dimensione socio-relazionale, e questo perché le persone non soffrono solo per il dolore fisico, il che è naturale, ma anche per il senso di abbandono e di solitudine che si accompagna all'isolamento forzato.

Oggi, sono arrivate nuove norme, nuove disposizioni che ci auguriamo decisive. È importante che siano percepite come eque, che siano interiorizzate dai cittadini e, come tali, siano rispettate. In questo contesto ci vorrebbe anche un pizzico di immaginazione. Albert Einstein considerava l'immaginazione come il motore del mondo anche più della conoscenza dello spazio oltre i confini dell'universo. Lo stesso Italo Calvino sosteneva che l'immaginazione abbraccia il mondo, stimolando il progresso. Assioma importante nel momento dell'arrivo dei fatidici vaccini, indispensabili, si spera, per risolvere questa terribile pandemia. La formazione di una buona società non dipende solo dalle istituzioni, ma dai cittadini che agiscano individualmente o in libere associazioni, come il nostro Ente. E 'auspicabile che ciascuno faccia la sua parte!

Cari amici Bergamaschi nel mondo, si avvicinano le feste natalizie e nelle case c'è voglia di presepe. Si tratta di una tradizione molto sentita che reca pace e serenità nelle famiglie. Quest'anno il presepe va vissuto più intensamente. Avrei un sogno: mi piacerebbe vedere, insieme ai pastori e ai Re Magi, i medici e gli infermieri, con le loro mascherine, in adorazione di Gesù Bambino.

Con questi sentimenti, auguro a tutti voi un lieto Santo Natale.

Santo Locatelli
Presidente Onorario

EDITORIALE

PERIODICO DELL'ENTE BERGAMASCHI NEL MONDO
Registrato presso il Tribunale di Bergamo in data 26 ottobre 1967 al n. 480
Direttore editoriale CARLO PERSONENI
Direttore responsabile TIZIANO PIAZZA
REDAZIONE Giusi Bonacina, Antonio Carminati, Mauro Rota, Silvana Scandella
FOTOCOMPOSIZIONE Corponove Bergamo www.corponoveeditrice.it

"Giornata Nazionale degli Italiani nel Mondo", il giusto tributo ai nostri emigranti

Cari emigranti,
è un piacere contattarvi, anche se attraverso la nostra rivista oppure, come successo con molti di voi, con le video-call. Certo, non è come quando ci si incontrava, ci si abbracciava, si faceva festa insieme, magari davanti a un buon piatto della nostra tradizione, ma questa è la realtà. Speriamo si ritorni presto a queste usanze "casalinghe". Purtroppo, la cappa del Covid-19 incombe e compromette tutto e tutti a livello mondiale. Ma non per questo la nostra attività si è spenta; si è solo adeguata nelle modalità di svolgimento. Siamo sempre attivi.

A questo proposito, voglio ricordare una tematica che ci coinvolge: la "Giornata Nazionale degli Italiani nel Mondo". Seppur condivisa da quasi tutti i Parlamentari, la discussione è andata in aula ad inizio novembre per la proposta di legge.
L'on. Fucsia Fitzgerald Nissoli ha illustrato il provvedimento, sottolineando l'importanza di un riconoscimento specifico del ruolo dell'emigrazione nella storia del nostro Paese. Purtroppo, molti Parlamentari non hanno ritenuto rilevante e degno di discussione e di confronto tale argomento.
E quei pochi rimasti in aula si sono scontrati sulla data (sic!): 27 ottobre 1988, giornata istitutiva dell'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) - 12 ottobre 1492, scoperta dell'America.
Qui, un rimprovero va fatto a quei Parlamentari che, pur eletti nelle Circoscrizioni estere, si sono eclissati, quando proprio loro avrebbero dovuto essere i paladini di tutte le problematiche della nostra emigrazione. Peccato! Perché celebrare la "Giornata Nazionale degli Italiani nel Mondo" è un doveroso riconoscimento a quegli eccezionali compatrioti che, per motivi di lavoro o di scarso reddito, si sono dovuti trasferire oltre frontiera. Spesso diventando, per le loro capacità, i nostri migliori "ambasciatori" all'estero, contribuendo a promuovere le tante nostre eccellenze: turismo, cultura, arte, enogastronomia.
I nostri emigranti sono una grande risorsa, non solo umana, ma anche economica. Hanno contribuito da sempre, in particolare nel Secondo Dopoguerra, alla ricostruzione del nostro Paese e allo sviluppo socioeconomico dell'Italia, grazie alle loro rimesse in denaro e agli investimenti immobiliari fatti nei loro territori. I nostri emigranti sono anche oggi un'opportunità e, pertanto, non vanno dimenticati, ma meritano maggiore attenzione dalle istituzioni. Invece, ancora una volta emerge l'indifferenza. Proprio ora che l'emigrazione italiana sta vivendo una seconda stagione: infatti, è in forte aumento e la Lombardia ne ha il primato.
Credo che la "Giornata Nazionale degli Italiani nel Mondo" sia un atto dovuto.
A nome del nostro Ente, del Consiglio Direttivo e mio, a tutti i nostri emigranti, ai Presidenti, agli associati dei nostri Circoli e Delegazioni e a tutti i loro famigliari, in questo particolare periodo, dove invito ad affrontare la vita con il sorriso, perché così sarà più facile superare l'attuale bruttura, auguro un Buon Natale e un Sereno Anno Nuovo, pieno di speranza.
Ringrazio coloro che, grazie all'indispensabile sostegno economico, al volontariato prestato, condividono gli ideali del nostro Ente e permettono di realizzare iniziative che soddisfano i nostri emigranti.

Carlo Personeni
Presidente

La Benedizione del Vescovo

Care Bergamasche e Bergamaschi nel mondo,
sono lieto di accompagnare gli auguri natalizi con la Benedizione del Signore, che raggiunga ciascuno di voi, i vostri cari e tutte le vostre famiglie.
In questi mesi abbiamo condiviso una prova che ha toccato in modo particolare la nostra terra. Tanta sofferenza insieme a tanta solidarietà, hanno segnato le nostre vite. Sono consapevole come i legami di amicizia e di affetto vi abbiano fatti partecipi di questa vicenda così dolorosa e ancora non conclusa. Vogliamo essere interpreti, non solo della globalizzazione economica e sociale, non soltanto di quella pandemica, ma soprattutto di quella solidale. Ne abbiamo bisogno e ne avremo ancor più nei prossimi mesi ed anni.
«Sogniamo - dice Papa Francesco nella sua ultima Enciclica Fratelli Tutti - *come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli»* (n. 8). Papa Francesco fa appello al nostro stile di vita, al nostro atteggiamento sociale ma anche al modo di stare al mondo, al rispetto per l'ambiente e la madre Terra che ci ospita. Ma unisce la fratellanza all'amicizia sociale affermando che *«Se non riusciamo a recuperare la passione condivisa per una comunità di appartenenza e di solidarietà, alla quale destinare tempo, impegno e beni, l'illusione globale che ci inganna crollerà rovinosamente e lascerà molti in preda alla nausea e al vuoto»* (n. 9).
Ringrazio l'Ente Bergamaschi nel mondo per la sua attività e il suo prezioso servizio, che anche in questo particolare periodo si è rivelato ancor più necessario.
Mentre rinnovo il mio augurio, desidero abbracciare con voi, tutti i sacerdoti, le suore e le persone consacrate e i laici che in ogni angolo del mondo esprimono una particolare vicinanza alla comunità bergamasca mondiale.
Con affetto

† Francesco Beschi

SALUTI

Il saluto del Prefetto

Gentile Presidente,
l'anno che sta per finire sarà tristemente ricordato per la terribile pandemia che ha investito l'intero pianeta.
La Bergamasca, soprattutto nei mesi di febbraio e marzo, è stata tra i territori più colpiti ed ha pagato un altissimo tributo di vite spezzate.
Le televisioni di tutto il mondo hanno trasmesso le immagini del lungo corteo di mezzi militari che attraversava le vuote strade di Bergamo per trasferire le salme nei forni crematori di altre città.
Penso alla grande angoscia e alla dolorosa partecipazione con la quale i tanti Bergamaschi che vivono all'estero hanno vissuto quei momenti.
Con questo mio saluto voglio però rendere testimonianza della grande capacità di reazione, dello straordinario moto di solidarietà di cui la comunità bergamasca ha dato prova in tali drammatiche circostanze.
Ho potuto verificare che il motto "mòla mia" è veramente l'essenza del carattere bergamasco.
L'emergenza non è ancora finita e tutti noi saremo chiamati nei prossimi mesi a prove impegnative. Le affronteremo con la consapevolezza che Bergamo ha in sé grandi energie, necessarie per risalire la china. Con questo animo rivolgo a Lei e ai Bergamaschi, che con il loro lavoro onorano l'Italia nel mondo, i più sinceri auguri di Buone Feste e di un 2021 che porti una rinnovata serenità.
Con viva cordialità

Enrico Ricci

Gli auguri del Presidente della Provincia di Bergamo

Cari amici,
stiamo per chiudere un anno che è stato particolarmente difficile. A marzo il Covid ci ha colpito duramente, tanto da far balzare il nome di Bergamo alle prime pagine di tutte le testate del mondo, ahimè legandolo a questa terribile pandemia che ci ha causato tanto dolore.
La nostra Provincia si è subito organizzata per affrontare l'emergenza, in collaborazione con le amministrazioni centrali, regionali e i Comuni. Un pensiero di ringraziamento va ai volontari della protezione civile. che anche questa volta sono accorsi, senza fare sconti, a dare una mano, agli amministratori locali che si sono fatti carico delle paure e difficoltà dei cittadini, ai medici e al personale sanitario duramente impegnati in prima linea a lottare insieme ai malati contro questa piaga. No, non abbiamo mollato e non ci siamo arresi. Il lavoro di insieme, che è stato realizzato da tutte queste persone, nel solco della tradizione di grande generosità e solidarietà che ci caratterizza, ha giustamente fatto emergere l'immagine di una Bergamo positiva, determinata e capace di affrontare le più impervie situazioni.
In queste Feste di Natale e Capodanno molti di voi saranno chiamati a un'ulteriore dura prova, quella di non poterle trascorrere insieme alle persone care. Vogliate ricevere da parte della vostra terra di origine un abbraccio caloroso, perché questo Santo Natale possa portare un po' di serenità in tutte le vostre famiglie, e che possa riaccendere la speranza per un Nuovo Anno di rinascita, di pace e di gioia.

Gianfranco Gafforelli
Presidente Provincia di Bergamo

L'abbraccio del Sindaco di Bergamo

Mando un grande abbraccio e auguro buon Natale.
Il 2020 è stato l'anno durissimo per la nostra città. Sarà un giorno sui libri di storia, della nostra città ma non solo: tutto il mondo sa ora di Bergamo e non siamo più quella "città non lontana da Milano" che abbiamo descritto alla maggior parte di coloro che abbiamo incontrato negli anni fuori dai confini del nostro Paese. I telegiornali di tutto il mondo hanno mostrato le nostre strade vuote, hanno raccolto le testimonianze dei nostri concittadini, hanno raccontato il momento più difficile della nostra comunità. Sanno dove siamo, ma non solo. Hanno imparato a conoscerci. Conoscono ora la nostra sobrietà, la nostra capacità di affrontare le difficoltà, anche il dramma, di stringere i denti e poi di rimboccarci le maniche, di raccogliere le nostre forze e ripartire, più forti di prima, più orgogliosi di prima.
Questo terribile 2020 ci ha colpito duro. Ma noi bergamaschi abbiamo risposto tirando fuori l'orgoglio di questa nostra terra, di questa nostra città tanto bella e tanto amata. Quanti di voi vivono all'estero hanno vissuto quelle settimane con estrema apprensione, in costante contatto con i propri cari, respirando la sofferenza delle loro famiglie lontane. Eravate qui con noi, accanto a noi e insieme a noi. Allo stesso modo sono sicuro che anche voi condividiate oggi il desiderio di vedere il nostro territorio rifiorire. Onoriamo insieme la memoria dei tanti che ci hanno lasciato ma vogliamo con forza che Bergamo rinasca. Dall'essere diventati agli occhi del mondo il luogo simbolo di una enorme tragedia planetaria aspiriamo a trasformarci in simbolo di ricostruzione e di rilancio. Lungo il percorso che ci aspetta continuerà ad essere fondamentale il vostro esempio e la vostra vicinanza. Ed è per questo, cari amici che vivete in ogni angolo del mondo ma nel cuore avete sempre Bergamo, che voglio augurarvi un 2021 di serenità e di rinascita. La forza, la determinazione, la tenacia che caratterizzano le tante storie dei bergamaschi che sono andati nel mondo portando lustro alla loro terra d'origine saranno con noi anche nel nuovo anno.

Giorgio Gori
Sindaco Comune di Bergamo

Bilancio che fai... anno nuovo che trovi!

Siamo ancora lontani dal dire la parola fine a questa gran brutta catastrofe sanitaria. In un attimo abbiamo percepito la fragilità del nostro quotidiano, ma ci siamo anche ripresi con la forza di rinascere di noi bravi Bergamaschi.
Con la tenacia che ci caratterizza, abbiamo colto le opportunità del nuovo modo di agire e interagire. Alle iniziative sospese in presenza ne sono subentrate altre con l'aiuto della tecnologia.
Abbiamo collaborato alla realizzazione di programmi televisivi, organizzato e partecipato a numerose videoconferenze e webinar. Insomma, non siamo rimasti con le mani in mano, dimostrando quanto i Bergamaschi in giro per il mondo siano legati alla propria terra. Proprio come l'abbiamo dimostrato con la sequenza di videomessaggi di incoraggiamento alla Bergamo metropolitana, ben apprezzati da amici, famigliari, negozianti di quartiere, amministratori, stampa, radio, televisioni e social media, con oltre 30.000 visualizzazioni!
Prevediamo la realizzazione di una mostra fotografica che racconti mezzo secolo di emigrazione, attraverso gli scatti di incontri, festeggiamenti, gite, tavolate, che hanno fatto dei Circoli un punto di aggregazione per le comunità bergamasche all'estero.

Stiamo sostenendo il "viaggio della memoria" dal Belgio di Geoffrey Tarzia alla ricerca dei percorsi familiari in emigrazione, partiti dalla Val Cavallina. Abbiamo convocato gli "Stati Generali dell'Associazionismo Rappresentativo Italiano", a Bruxelles, ottimizzando le strategie per coinvolgere la neo-mobilità. E, ancora, siamo impegnati a costituire una nuova rappresentanza negli Stati Uniti, come punto di riferimento, intercettando i Bergamaschi del Nord America.
Non manca l'impegno a contribuire allo sviluppo economico del "Sistema Bergamo", promuovendone le eccellenze, attraverso la rete dei nostri Circoli e Delegazioni, come veri "Ambasciatori popolari" del "Made in Bergamo". E non dimentichiamo il ruolo prezioso dei missionari bergamaschi, in prima linea a sostenere le comunità all'estero. In tutto questo avvicendarsi, non è mancata l'attenzione alla formazione delle potenziali nuove partenze, con la realizzazione da remoto di un'intera settimana di interventi didattici. È stata sempre garantita la reperibilità, rispondendo puntualmente alle svariate richieste di informazioni, e perfino di aiuto, anche in orari inconsueti, per risolvere situazioni emergenziali: dalle numerose richieste di lavoro, agli aiuti per i rimpatri; dalle informazioni sulle restrizioni della mobilità e sull'obbligo di quarantena, alle segnalazioni del funzionamento dei mezzi di trasporti o delle frontiere chiuse. Ma anche richieste per l'ottenimento della cittadinanza di congiunti o semplicemente per una chiacchierata consolatrice per chi, da lontano e in solitudine, deve fare i conti con il rischio depressivo. Piccole cose, ma grandi soddisfazioni, che fanno dell'Ente Bergamaschi nel Mondo una vera grande famiglia, a cui sono fiero di appartenere. La famiglia degli emigrati, dei "Bergamaschi *de fò*", quelli che, lontani da casa, condividono maggiormente i valori di riferimento, come tradizione, storia, territorio, dialetto e gastronomia.
Vero orgoglio bergamasco che vi raccontiamo in questo numero della rivista, intravedendo con ottimismo l'incognita del nuovo anno, augurando a tutti un sereno, bergamasco, 2021!

Mauro Rota
Coordinatore Ente Bergamaschi nel Mondo

Zorzone: la testimonianza della solidarietà dei Bergamaschi nel Mondo

Ufficio MIGRANTI DIOCESI DI BERGAMO

Nell'ambito della "Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato", svoltasi il 27 settembre, l'Ente Bergamaschi nel Mondo ha promosso una riflessione sull'azione di solidarietà offerta durante la pandemia che ha colpito il territorio bergamasco.

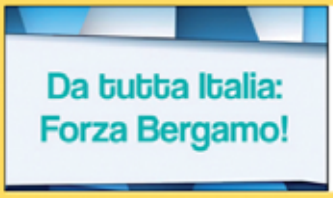
In collaborazione con l'Ufficio per la Pastorale dei Migranti della Diocesi di Bergamo, il 23 settembre, è stato organizzato, a Zorzone, frazione di Oltre il Colle, nella chiesa parrocchiale della SS Trinità, un videocollegamento da Bruxelles con il Presidente del Circolo, Mauro Rota, e con la Direttrice del Centro di Ricerca D.L.C.M., Silvana Scandella.

Presente il Sindaco di Oltre il Colle, Giuseppe Astori, che ha ringraziato l'EBM per l'impegno al servizio dei cittadini bergamaschi emigrati all'estero, tra cui tanti abitanti di Oltre il Colle. Dopo l'introduzione del Direttore dell'Ufficio Migranti, don Sergio Gamberoni, Mauro Rota ha illustrato le iniziative realizzate dall'EBM durante l'emergenza sanitaria.

IL SALUTO DI GIUSEPPE ASTORI, SINDACO DI OLTRE IL COLLE

"Bergamo, mola mia perché..."
da Belgio, Svizzera, Germania, Francia, Portogallo, Inghilterra, Stati Uniti, Australia e Cina, le voci dei Bergamaschi nel Mondo nei messaggi di incoraggiamento a Bergamo. Anche da lontano, viviamo quotidianamente le sofferenze della nostra terra bergamasca e con questa nostra presenza virtuale vogliamo sostenere Bergamo lanciando un messaggio di vicinanza e di incoraggiamento.

"Alla mia terra bergamasca"
da Belgio, Svizzera, Germania, Spagna, Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Argentina e Australia, i Bergamaschi nel Mondo si rivolgono alla loro città o paese di origine in un messaggio corale di incoraggiamento. La città di Bergamo, la Val Seriana, la Val Brembana, i laghi, la Bassa: un coro di voci per sostenere la terra bergamasca.



"Da tutta Italia: Forza Bergamo!"
da Nord a Sud, da ogni regione italiana una voce dialettale di incoraggiamento per Bergamo e la sua terra.

"Un Giro del Mondo per Bergamo"
video plurilingue (con sottotitoli in italiano) di omaggio a Bergamo e alla sua terra da tutto il mondo.
Un sostegno corale internazionale in quindici lingue dai cinque continenti.

Tra queste, la raccolta fondi "#sosteniAMObergamo", in collaborazione con la Fondazione della Comunità Bergamasca, per fornire materiale sanitario di prima necessità sul territorio; i rimpatri dall'estero, grazie all'intervento del presidente dell'EBM, Carlo Personeni; la fornitura di attrezzature ospedaliere dal Belgio, mediante un tir, per l'ospedale degli Alpini.

La prof.ssa Silvana Scandella, poi, che è anche segretaria del Circolo di Bruxelles dell'EBM, ha presentato i quattro videomessaggi realizzati per sostenere i Bergamaschi che in primavera stavano soffrendo sotto i colpi del Covid-19.

Un ringraziamento doveroso a Giancarlo Domenghini dell'Ufficio Migranti della Diocesi di Bergamo, che ne ha consentito la realizzazione.

Nembro, il ricordo della tragedia di Marcinelle

Una festa in sordina, in versione ridotta rispetto agli anni scorsi, a causa delle regole anti-Covid, ma pur sempre partecipata e carica di emozione. Il 7 agosto, vigilia della Festa della Madonna dello Zuccarello, si è svolta a Nembro, presso il Museo della Miniera, la 25ª edizione della "Festa dell'Emigrante". Un tempo, infatti, non c'era emigrante che lasciasse il paese senza prima salire al "Santuario del Colle", per affidarsi alla protezione della Madonna Addolorata. E, così, come capita da ormai 25 anni, l'associazione "Nembresi nel mondo", diretta da Lino Rota e Mariuccia Abondio, ha chiamato presso il Museo della Miniera, in via Lonzo, tutti gli emigranti nembresi, per un momento di festa conviviale. Momento culminante della festa è stata la cerimonia di commemorazione delle vittime della tragedia di Marcinelle. L'8 agosto 1956, a "Le Bois du Cazier", nelle miniere di Marcinelle, in Belgio, per un incendio a 1.000 metri di profondità, morirono 262 minatori, di cui 136 italiani, e di questi un Bergamasco, tale Assunto Benzoni di Cerete.

MARIUCCIA ABONDIO, DON SERGIO GAMBERONI, LINO ROTA, CARLO PERSONENI, MONS. GIAN BATTISTA BETTONI E MARIO GESUALDI

Ad organizzare la festa, nel 64° anniversario della tragedia, è Lino Rota, 92 anni, che ogni anno raduna davanti a casa sua tanti amici, dall'Argentina, dal Belgio, dalla Francia e dalla Germania. Fu lui uno dei soccorritori chiamati a salvare più minatori possibili in quel disastro di Marcinelle. La Messa di suffragio è stata celebrata da don Sergio Gamberoni, insieme a don Vinicio Corti, padre Mario Rota (nembrese, per 35 anni in Belgio) e mons. Giambattista Bettoni. Presente Mario Gesualdi, rappresentante dell'Associazione Due Mondi, che collabora con gli emigranti bergamaschi in Argentina.

Ricordato dal sindaco Claudio Cancelli il sacrificio dei lavoratori e degli emigranti nembresi di quel periodo, che con i loro sacrifici hanno contribuito all'Italia di crescere. Ma anche le fatiche dei nuovi emigranti, in particolare giovani, che, non trovando prospettive professionali in Italia, sono costretti anch'essi ad emigrare. Sottolineata, poi, dai partecipanti la vicinanza dei nembresi all'estero durante i mesi dell'emergenza sanitaria, che ha colpito duramente Nembro e la Val Seriana: hanno pregato a distanza per la loro terra e hanno fatto numerose telefonate dal Belgio per sincerarsi della salute dei loro cari.

"I nostri emigranti non vanno dimenticati - ha commentato il presidente dell'Ente Bergamaschi nel Mondo Carlo Personeni, intervenendo alla cerimonia - Certo, l'Italia ha il grande problema dell'immigrazione, che peraltro, per vari motivi, è un problema europeo. Ma questo non ci deve far dimenticare la nostra emigrazione, che per giunta è in forte ripresa negli ultimi anni, toccando tutte le regioni italiane, compresa la Lombardia, la prima in Italia per numero di espatri. Numericamente, abbiamo mezza Italia all'estero: è sbagliato e scorretto sot-

LINO ROTA

S.MESSA CELEBRATA DA DON SERGIO GAMBERONI CON DON VINICIO CORTI E MONS. GIAN BATTISTA BETTONI

IL MUSEO DELLA MINIERA

FESTA DELL'EMIGRANTE 2020

tovalutare questa realtà, che comporta problemi che hanno bisogno di una pronta e chiara risoluzione. Non si può rimandare o, peggio ancora, nascondere questo fenomeno. I nostri emigranti sono i nostri migliori ambasciatori all'estero. "Vanno tutelati, perché hanno offerto un grande contributo al rilancio dell'economia italiana nel Secondo Dopoguerra: i loro risparmi sono stati strategici per lo sviluppo e la valorizzazione dei loro territori di origine. Oggi, poi, in un periodo di pesante crisi economica, implementata dall'emergenza sanitaria, i nostri emigranti sono anche una risorsa e, pertanto, non vanno dimenticati, ma devono meritare maggiore attenzione da parte delle istituzioni". Quale anticipazione della "Festa dell'Emigrante", mercoledì 5 agosto, alle 21, nella Piazzetta dell'Emigrante, davanti al Museo della Miniera e dell'Emigrazione, si è svolto "Cinema in Miniera", un'interessante iniziativa organizzata dal Circolo di Bruxelles dell'EBM, in collaborazione con l'Ufficio Migranti della Diocesi di Bergamo. Con il titolo *"Coronavirus: la solidarietà dei Bergamaschi nel Mondo"*, sono stati proiettati, in videocollegamento da Bruxelles, i quattro videomessaggi di sostegno a Bergamo realizzati dall'EBM negli scorsi mesi, commentati dalla Direttrice del Centro di Ricerca D.L.C.M. Silvana Scandella e da Mauro Rota, presidente del Circolo di Bruxelles dell'EBM.
"Un ringraziamento a Giancarlo Domenghini dell'Ufficio Migranti della Diocesi di Bergamo - ha sottolineato Mauro Rota, coordinatore dei Circoli dell'EBM - E complimenti a Mariuccia Abondio e Lino Rota che, oltre a dedicarsi al Museo della Miniera, realizzato per mantenere viva la memoria del sacrificio italiano in Belgio, sono anche i promotori dell'associazione "Nembresi nel Mondo", sostenuta dal Comune di Nembro".

I PARTECIPANTI ALLA FESTA DELL'EMIGRANTE 2020

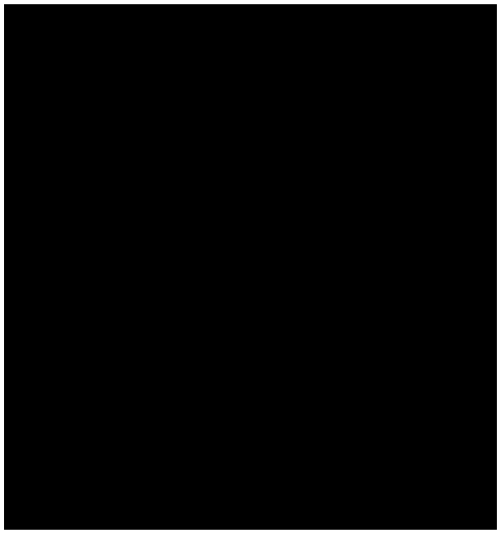
MORTI SUL LAVORO, MATTARELLA RICORDA MARCINELLE

Il Capo dello Stato Sergio Mattarella nel giorno dell'anniversario della tragedia di Marcinelle, in Belgio, e dal 2001 "Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo", ha ricordato il sacrificio dei nostri connazionali emigrati e ha posto l'accento sulla sicurezza sul lavoro.
"È necessario nel mondo del lavoro una maggiore "salvaguardia della salute", come anche occorre garantire a tutti l'accesso ad ammortizzatori sociali sempre più efficaci, a livello nazionale ed europeo. La giornata dedicata ai morti di Marcinelle acquista un altissimo valore: innumerevoli cittadini italiani, in circostanze spesso eccezionalmente complesse e rischiose, hanno dato prova di abnegazione e di impegno nell'adempimento dei propri compiti professionali, in Patria e all'estero. Se avvertiamo con particolare intensità il ricordo di quanto accadde al Bois du Cazier è anche perchè negli ultimi mesi l'emergenza sanitaria ci ha rafforzato la comprensione delle espressioni "sacrificio" e "sicurezza sul lavoro". La ricerca di un futuro migliore è il messaggio che la tragedia di Marcinelle incarna".

L'EBM al tavolo di lavoro della Conferenza Stato-Regioni-PA-CGIE

Cresce il ruolo dell'Ente Bergamaschi nel Mondo in ambito istituzionale. I lavori di presentazione della IV[a] Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero), organizzata lunedì 14 dicembre dallo stesso CGIE, in seno al Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, ha visto per la prima volta la partecipazione, quale uditore, dell'Ente Bergamaschi nel Mondo. Un motivo di orgoglio per il sodalizio bergamasco, che dal 1967 aiuta e assiste gli emigranti bergamaschi nei vari Paesi in cui lavorano e risiedono, favorendone l'ambientamento, sostenendoli nel mantenere i contatti con la terra di origine e promuovendo i valori più genuini della bergamaschità.

Attesa da undici anni, la conferenza avrà luogo nella prossima primavera, grazie anche all'impegno del Governo, sollecitato dal Segretario Generale del CGIE Michele Schiavone. E sarà anticipata da quattro incontri, il 19 e 26 gennaio e il 3 e 9 febbraio, che vedranno, come temi, la nuova emigrazione italiana, l'internazionalizzazione del Sistema Paese, le proiezioni delle Regioni all'Estero e, ancora, la riforma della legge sulla cittadinanza e quella degli organismi di rappresentanza, quali Comites e CGIE. Ricco il parterre dei partecipanti, che ha ricevuto i saluti dell'**on. Francesco Boccia**, Ministro per gli affari regionali e le autonomie, che si è *"impegnato ad indicare le linee programmatiche delle politiche del Governo, del Parlamento e delle Regioni per le Comunità Italiane all'estero"*. Ad introdurre i lavori, il **Segretario Generale CGIE Michele Schiavone**: *"Le sessioni tematiche che anticipano la Conferenza sono dedicate ai diritti civili e politici dei connazionali all'estero e alla nuova emigrazione, un fenomeno, quest'ultimo, non più da sottovalutare, perché abbiamo più di 6 milioni di iscritti all'AIRE con oltre 100.000 espatri annui, più 60 milioni di italo-discendenti nel mondo. In questa fase di orientamento per le politiche nazionali è compito della Conferenza ripensare il ruolo delle nostre comunità nel mondo, per renderle parti attive del Sistema Paese. L'italianità non si forma solo in ambito nazionale, ma nell'interazione del nostro Paese con le nostre comunità all'estero, attraverso meccanismi di "governance" tra attività delle Regioni, enti territoriali e cooperazione decentrata. Inoltre, è giunto il tempo di pensare all'istituzione di un ministero e di un ministro che, assieme al governo, si occupi a pieno titolo delle politiche per gli italiani all'estero. Anche perché dal 2009, anno dell'ultima edizione della Conferenza, è cambiata la fisionomia del mondo, come pure la realtà degli italiani all'estero"*.



IL MINISTRO FRANCESCO BOCCIA

SEN. RICARDO MERLO, SOTTOSEGRETARIO AGLI ESTERI E PRESIDENTE MAIE MOVIMENTO ASSOCIATIVO ITALIANI ALL'ESTERO

E stata poi la volta del Sottosegretario agli Esteri, **sen. Ricardo Merlo** che ha evidenziato come occorra *"maturare una nuova consapevolezza sulla nuova mobilità e sul flusso degli italiani che lasciano l'Italia alla ricerca di nuove opportunità: un fenomeno che continua ad essere in grande crescita, come registrato nel 2019"*. Merlo, poi, ha indicato alcune linee d'intervento: la valorizzazione delle comunità italiane già presenti da tempo,

il potenziamento dei rapporti bilaterali, il rilancio dell'associazionismo estero, ma soprattutto le reti dei giovani professionisti, ricercatori e studenti, anche attraverso il ruolo dei social network, puntando proprio sul valore aggiunto che si può generare se all'espatrio corrisponde poi un rientro, quindi se la migrazione diviene circolare superando il concetto di "fuga" su una strada a senso unico senza possibilità di rientro. Il Sottosegretario ha ricordato anche "*l'importanza dell'iscrizione all'AIRE, senza la quale non si ha diritto all'assistenza sanitaria; e il potenziale del "turismo delle radici" per offrire agli 80 milioni di italo-discendenti nel mondo un prodotto di qualità, questo attraverso la formazione di giovani operatori in un settore, il "turismo di ritorno", che può rivitalizzare i borghi italiani*".

A seguire, gli interventi del **sen. Vito Rosario Petrocelli**, Presidente della Commissione Esteri del Senato; e dell'**on. Piero Fassino**, Presidente della Commissione Esteri della Camera. Interessante l'intervento dell'**on. Enzo Bianco**, Presidente del Consiglio dell'Anci, che, a proposito di "turismo delle radici", ha espresso "*disponibilità come città metropolitane e piccoli comuni a proporre gemellaggi con Paesi terzi che abbiano una forte presenza di connazionali*".

La **Dott.ssa Silvana Mangione**, Vicesegretario Generale del CGIE per i Paesi anglofoni extraeuropei, sottolineando il rinnovato concetto di internazionalizzazione, ha ricordato "*i numeri dell'emigrazione - 7,5 milioni di italiani residenti all'estero e circa 150 milioni di "italici" nel mondo - e l'importanza dell'insegnamento della lingua e cultura italiana, sia come vincolo fondamentale per il mantenimento di un filo diretto con l'Italia, sia come strumento di italianizzazione nei Paesi in cui si risiede*".

A seguire, altri autorevoli interventi.

"*È importante mantenere vivi i rapporti con gli emigranti e sostenere le loro problematiche* - dichiara a margine il presidente dell'EBM **Carlo Personeni** - *E il mondo dell'associazionismo rappresentativo di regioni e province italiane all'estero va oltremodo valorizzato. Esiste un'altra Italia oltre confine, una straordinaria presenza, che va tutelata, mediante un'azione di assistenza morale, sostegno culturale e aiuto materiale, stabilendo ogni utile forma di collaborazione anche con le istituzioni internazionali e le autorità diplomatiche italiane, al fine di mantenere e valorizzare l'identità culturale italiana, nel nostro caso bergamasca, il dialogo interculturale, la solidarietà fra le generazioni, la formazione professionale, la mobilità del lavoro, lo sviluppo dell'imprenditoria, il partenariato internazionale. È importante la riforma del CGIE e dei Comites e anche la revisione dell'AIRE*".

SILVANA MANGIONE

MICHELE SCHIAVONE

"Bisogna stimolare l'internazionalizzazione del mercato estero, coinvolgendo le nostre eccellenze produttive territoriali - continua **Carlo Personeni** - *Ma la preoccupazione di noi associazioni, che viviamo in diretta le problematiche degli emigranti, è che quanto dichiarato dai politici diventi realtà operativa: i nostri emigranti non vanno presi in giro. Basta belle parole e prese di posizione, servono i fatti. Chi ha incarichi, diretti o indiretti, circa la gestione delle problematiche dell'emigrazione, non deve adoperarsi per la propria "gloria", ma per la risoluzione delle criticità dei nostri emigranti. Chiare le parole d'ordine: ascolto e vicinanza, supporto e collaborazione, attenzione e partecipazione dei consultori con i referenti regionali e nazionali. È altresì indispensabile il finanziamento agli enti e alle associazioni che, in modo volontario, sostengono gli emigranti all'estero. Poi, a livello pratico, bisogna agevolare l'integrazione delle nuove generazioni di emigranti; rivedere le tassazioni comunali, e l'IMU sugli immobili in possesso degli emigranti*".

RAI Italia "L'Italia con voi, nonostante tutto!"

I videomessaggi realizzati dai Bergamaschi all'estero a sostegno della terra bergamasca hanno attirato l'attenzione della direzione di RAI Italia, che ha proposto la partecipazione dell'EBM ad una trasmissione ad hoc sulle testimonianze dal mondo in tempo di Covid-19. Così, il 30 ottobre è stata registrata *"Bergamaschi nel Mondo ai tempi del Coronavirus"*, all'interno del programma *"L'Italia con voi, nonostante tutto!"*, con ospiti in collegamento dall'estero che affrontavano temi d'attualità.

GIUSEPPE VAILATI, A DX, CON IL PROF. ANTONIO SALONE, DELL'ITIS "PIETRO PALEOCAPA" DI BERGAMO, PER UN PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

La conduttrice, Monica Marangoni, ha introdotto Silvana Scandella e Mauro Rota, in collegamento da Bruxelles; Stefano Deleidi, da Gainesville (Virginia-USA); e Giuseppe Vailati, da Barcellona.

Alla domanda *"Perché avete lasciato la vostra Bergamo a cui siete tanto legati?"*, tante le motivazioni emerse (lavoro, "curiosità", amore, ...). E tante le destinazioni di emigrazione scelte (Europa, Asia, America, ...). Sottolineato l'impegno nel tessuto associativo dei coniugi Rota-Scandella, in oltre 25 anni di permanenza all'estero, tra Svizzera e Belgio. Poi, si è parlato del ruolo dell'EBM, soprattutto della sua azione durante l'emergenza e di come il Belgio ha gestito la pandemia

Interventi, poi, di Stefano Deleidi, un imprenditore dal dinamico percorso in mobilità: Bergamo, Inghilterra, USA, Germania, Francia, Cina (Shanghaii, Nanchino, Hong Kong) e ora negli USA, dove vive con la sua famiglia. E di Giuseppe Vailati, docente con una formazione in filosofia e teologia, trasferitosi "per amore" a Barcellona, dove è anche educatore per la Missione Cattolica Italiana di Barcellona, e dove si è scoperto scrittore (ha recentemente pubblicato il suo secondo romanzo, dal titolo "*Gli ermenauti: ovvero il vento soffia a Barcellona*").

In chiusura di trasmissione, rispondendo alla domanda *"Qual è il segno che lasciano i Bergamaschi nel Mondo?"*, sono stati evidenziati gli aspetti più significativi: la propensione ad essere uniti senza pregiudizi come comunità italiana all'estero a modello di integrazione; il senso di appartenenza alle tradizioni, al territorio e al dialetto; il valore della famiglia, del lavoro, della casa; l'importanza del confronto, come arricchimento personale. Sottolineata, poi, la laboriosità dei Bergamaschi, e la loro capacità di reazione, anche durante la pandemia, sempre con riservata dignità. Un ringraziamento a Mario Giudici, Direttore di RAI Italia, originario di Vilmaggiore (Val di Scalve). La trasmissione, andata in onda il 10 novembre, è visibile su Rai Play.

STEFANO DELEIDI, A DX

14ª Settimana Formativa all'Emigrazione Mobilità lombardo-bergamasca

Nonostante l'emergenza Covid-19, gli aspiranti alle partenze verso l'estero crescono sempre di numero. In effetti, la crisi economica sta spingendo molti alla ricerca di opportunità di lavoro più favorevoli rispetto a quelle presenti in Italia. Ed è questo il tema che ha voluto trattare l'EBM, in collaborazione con il Centro di Ricerca D.L.C.M., in occasione della "Settimana formativa all'Emigrazione-Mobilità lombardo-bergamasca 2020", evento giunto alla sua 14ª edizione, e svoltosi in formula webinar da Bruxelles, dal 9 al 12 novembre, con la partecipazione di una platea virtuale in contatto da tutto il mondo.

9 novembre: *"L'Altra Italia: flussi migratori degli italiani all'estero"*. Relatrice Silvana Scandella, Direttrice del Centro di Ricerca D.L.C.M., nonché segretaria del Circolo di Bruxelles dell'EBM, che ha illustrato l'evoluzione del fenomeno migratorio, con analisi statistica e sociologica dell'emigrazione italiana, in particolare lombarda e bergamasca.

10 novembre: *"L'Altra Italia: la rete internazionale del Sistema Italia"*.

Relatrice ancora Silvana Scandella che ha fatto conoscere un'altra Italia, ovvero la rete del "Sistema Italia", cioè organizzazioni istituzionali e para-istituzionali italiane presenti all'estero che sono di prezioso riferimento per chi espatria, fra queste l'EBM. A tal proposto è intervenuto il presidente dell'EBM, Carlo Personeni, che ha fatto la storia dell'ente, e dei suoi Circoli e Delegazioni, che costituisce una rete presente in cinque continenti, a cui fanno riferimento gli oltre 59.000 Bergamaschi iscritti all'AIRE. Ha altresì sottolineato l'importanza socio-economica degli emigranti per la terra d'origine, in quanto con le loro rimesse alle famiglie a casa sono risultati una determinante risorsa, in particolare per i miglioramenti immobiliari.

11 novembre: *"Approccio al mercato del lavoro internazionale"*. Relatore Mauro Rota, coordinatore dell'EBM, che ha fornito consigli utili per ottimizzare l'ingresso nel mercato del lavoro internazionale. Infatti, nonostante l'immobilismo dovuto all'emergenza Covid, sono comunque molte le richieste di informazioni per espatri professionali pervenute alla segreteria dell'EBM, alla luce del fatto che sono moltissime le offerte di lavoro del mercato europeo (circa 3 milioni di offerte disponibili, di cui 180.000 gestite/controllate da indotto Commissione EU); le pre-selezioni e le selezioni vengono effettuate da remoto; persiste una crisi economica italiana/bergamasca che stimola a cogliere opportunità professionali all'estero.

12 novembre: *"Le Istituzioni Europee: organizzazione, funzioni, opportunità"*. Andrea Curri, Antonella Del Pizzo e Valeria Ghilardi, funzionari del Parlamento Europeo e membri del Consiglio Direttivo del Circolo di Bruxelles dell'EBM, hanno fornito informazioni sulle istituzioni europee, sul loro funzionamento e sulle opportunità che offrono.

Durante gli incontri, in particolare, le testimonianze di Roberto Olariu, Najib Benrhazal e Venelin Parvanov, studenti della Job's Academy di San Paolo d'Argon (Bergamo), coordinati dal docente Fabio Manenti, attualmente impegnati in un percorso didattico "Erasmus plus" in Olanda, Spagna, Bulgaria e Portogallo: esempi di trans-mobilità.

Mostra fotografica sull'emigrazione

Una mostra fotografica documentale sull'emigrazione bergamasca e sulla vita dei Circoli dell'EBM in questi sei decenni di attività. Questa l'idea dell'EBM per il 2021: una mostra per valorizzare l'operato delle comunità bergamasche all'estero, dal titolo *"Storia illustrata dell'emigrazione bergamasca. I Circoli dell'Ente Bergamaschi nel Mondo"*.

Le fotografie, inviate in sede, saranno corredate di didascalie e stampate su speciali roll-up, cioè teli arrotolabili di circa 80X200 cm, che facilitano l'installazione e il trasporto dell'esposizione.

"Un materiale prezioso - sottolinea il presidente dell'EBM Carlo Personeni - di fondamentale importanza per il mantenimento del ricordo di quanto nel corso degli anni è accaduto a quelle migliaia di Bergamaschi che hanno preso la via dell'emigrazione. Una via percorsa fino in fondo, spesso coronata da successi professionali inimmaginabili nell'Italia della disoccupazione e dell'arretratezza economica. E questo è doveroso ricordarlo, perché l'emigrazione per molti nostri conterranei ha rappresentato anche il riscatto da un opprimente e soffocante passato, che impediva loro di sviluppare le proprie capacità. La loro storia potrà essere riscoperta attraverso una mostra a tema, che punta a far riflettere sul contributo dato dall'emigrazione bergamasca nel mondo".

SELEZIONE DEL MATERIALE FOTOGRAFICO DEL DIRETTIVO DEL CIRCOLO DI NEUCHÂTEL, DA SX ALESSANDRO BARBAGALLO, IL SEGRETARIO YVAN SCHIAVI, LA PRESIDENTE DEL CIRCOLO DI NEUCHATEL VALERIA GENEROSO, IL CASSIERE MAURO BONADEI E IL VICE-PRESIDENTE CRISTIAN ROTINI

Sarà un percorso geografico, socioeconomico e culturale che racconterà l'apporto dato dai Bergamaschi alle comunità che li hanno ospitati. Sottolineando le fasi dei flussi migratori con i loro eventi simbolici; le aree di provenienza e di destinazione degli emigranti bergamaschi; la vita lavorativa; i momenti di festa e di convivialità; l'arte, la musica e lo sport; e ovviamente la gastronomia.

La mostra, che sarà presentata anche nelle scuole bergamasche, avrà un carattere itinerante, presso i vari Circoli dell'EBM, creando così eventi di incontro con degustazione di prodotti tipici.

7° CONVEGNO "MIGRAZIONI E MOBILITÀ. IERI, OGGI E DOMANI"

Il 24 ottobre, si è svolto in videoconferenza da Bruxelles il 7° convegno *"Migrazioni e Mobilità. Ieri, oggi e domani"*, frutto di sinergia tra l'EBM e il Centro di Ricerca D.L.C.M.

Ha aperto i lavori Silvana Scandella, Direttrice Scientifica del Centro di Ricerca, seguita dal coordinatore dei Circoli dell'EBM Mauro Rota e dal presidente dell'EBM Carlo Personeni. Questi, dopo aver ricordato le iniziative di solidarietà dell'ente durante l'emergenza, ha sottolineato una situazione preoccupante: "Dopo i timori della Brexit e la drammaticità della pandemia, ecco un'altra preoccupazione che coinvolge la comunità italiana all'estero: la prospettiva della chiusura di molti Consolati. Assurdo, per i nostri emigranti".

Presenti il Segretario Generale del C.G.I.E. (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero) Michele Schiavone; il Consigliere del C.G.I.E. Enrico Musella; il Sen. Laura Garavini; l'europarlamentare Marco Zanni. Apprezzamenti al convegno dal Consigliere Segretario di Regione Lombardia, Giovanni Malanchini; dal Presidente della Provincia di Bergamo, Gianfranco Gafforelli; dal Sindaco di Bergamo Giorgio Gori; dal Sindaco di Onore, Michele Schiavi. Un saluto anche da Valeria Generoso, Presidente della Federazione dei Circoli dell'EBM in Svizzera.

A seguire, gli interventi di docenti e ricercatrici che hanno avuto come filo conduttore l'azione/reazione ai tempi del Covid-19. Antonello Pezzini, Consigliere del Comitato Economico e Sociale Europeo e Presidente Onorario del Circolo di Bruxelles dell'EBM (*"Sfida dell'Europa nella pandemia 2020"*; Danielle Lévy e Silvana Scandella (*"Approccio (auto)biografico: racconti di vita migratoria ai tempi del Covid-19"*); Tiziana Protti (*"50° anniversario del referendum Schwarzenbach"*; Sabrina Alessandrini, Annarita Distefano e Maria Manganaro (*"Didattica e Covid-19"*); Marta Soligo, ricercatrice di Las Vegas, e Angela Schiavi, ex-sindaco di Onore (*"Turismo e Coronavirus"*).

Disegni dai bambini all'estero alla "loro" Bergamo

È Natale, il periodo dell'anno in cui si gusta maggiormente il calore delle feste in famiglia. Purtroppo, quest'anno l'atmosfera è diversa e più contenuta. Le tradizionali feste di S.Lucia in programma nei vari Circoli dell'EBM sono state annullate, a causa delle restrizioni sanitarie anti-Covid. E la mobilità ne ha fatto le spese, mutando da reale, in presenza, a virtuale. Comunque, i Bergamaschi nel Mondo non sono rimasti con le mani in mano, dimostrando concretamente il senso del motto *"distanti, ma vicini"*, con un nuovo slancio di solidarietà, ribaltando il ruolo dei destinatari dei doni.

A donare uno spiraglio di fiducia a Bergamo, infatti, sono stati i bambini bergamaschi all'estero che, con i loro disegni, hanno voluto ribadire il legame con la "loro" Bergamo. In tutto, 23 disegni, realizzati da bambini e ragazzi dai 2 ai 15 anni, di Belgio, Francia, Svizzera, Stati Uniti e persino dell'India, raggruppati nel video "*Un Disegno per Bergamo dal Mondo*".

Coordinati dalla segretaria del Circolo di Bruxelles dell'EBM, Silvana Scandella, che li ha contattati, i giovani hanno messo in evidenzia i simboli in cui riconoscono la loro appartenenza alle tradizioni trasmesse dai genitori: Arlecchino, la polenta, il salame, il gelato, ma anche la casa della nonna, le montagne, la chiesa del proprio paese, l'Atalanta, la funicolare e il Campanone di Città Alta. "Teneroni" i disegni dei più piccini, descritti dai genitori come espressione di arte astratta!

I disegni, poi, sono stati assemblati da Silvia Rota, del Consiglio Direttivo del Circolo di Bruxelles dell'EBM, con un sottofondo musicale inedito e creato appositamente per l'iniziativa: la canzone "*Sei la mia terra*" che, con le sue strofe, ha accompagnato le immagini dei disegni, come inno alla terra bergamasca, particolarmente segnata dalla pandemia.

Il testo, scritto da Silvana Scandella e Silvia Rota, con la voce di Marco Scandella, ha emozionato i destinatari, che hanno esaltato il gesto, che unisce con forte empatia bambini e adulti, la "Bergamo fuori" e la "Bergamo dentro".

Molti e significativi gli apprezzamenti ricevuti:

"Il video è molto delicato... i colori, i disegni dei bambini... Bello davvero!".

"Complimenti a tutti i bambini che hanno partecipato. Bergamo sempre nel cuore. Un abbraccio da Buenos Aires".

"Siete stati bravissimi. Abbiamo fatto commuovere i nonni!".

"Grazie per avere condiviso con noi questo bell'omaggio... con i disegni di bambini e ragazzi e con la canzone che si completano tanto bene! Questo video è un'ottima idea, è commovente...".

"La canzone illustra bene la bellezza e le caratteristiche di Bergamo".

"Magnifique idée et quel bel hommage de tous ces enfants pour notre terre bergamasque. Merci à vous et à tous ceux et celles qui s'investissent. Paroles, musique et interprétation très justes et belles".

"Oh, that sounds wonderful. I'm watching it now. I really love the effort yous guys put into it".

"Non ci sono limiti all'impegno nel ricordare, spingere avanti, costruire il legame".

"Non c'è Covid che vi possa fermare. Complimenti a tutti, e da buon Bergamasco vi dico: mola mia!".

Un vero omaggio artistico alla propria Bergamo con uno sfondo musicale d'eccezione visibile al link: *https://www.youtube.com/watch?v=r3yzO3plr3o*

A Natale regaliAMO Bergamo

Una campagna di solidarietà per sostenere l'economia bergamasca colpita con durezza dalla crisi sanitaria provocata dal Covid-19. Una vicinanza concreta verso i titolari di negozi, esercizi commerciali, agriturismo, esercenti della ristorazione e aziende agricole e zootecniche, che in questi mesi di chiusura hanno visto ridotto drasticamente la loro redditività. Così, l'Ente Bergamaschi nel Mondo, in occasione delle festività natalizie, ma promuovendo l'iniziativa anche per il futuro, invita i Bergamaschi che risiedono all'estero, e con loro tutti gli amici di Bergamo, a fare uno shopping mirato "made in Bergamo", acquistando regali e gadget, di ogni genere merceologico, nei negozi dei paesi bergamaschi o, se all'estero, in negozi di vendita e distribuzione di prodotti bergamaschi. L'invito è la conseguenza del clima di attesa e sospensione che distingue questo periodo natalizio, dove regna un'incertezza di fondo: non si sa se poter vivere il Natale nel calore familiare o no.

In questa situazione anche la mobilità dei tanti Bergamaschi all'estero è a rischio, tale da mettere in forse il loro rientro nei paesi di origine, presso i propri cari. Perché allora non capovolgere questa prospettiva in un'occasione di solidarietà? Con l'iniziativa "A Natale regaliAMO Bergamo", l'EBM vuole stimolare i suoi Circoli sparsi nei cinque continenti a promuovere il "made in Bergamo". Con un gesto semplice: acquistare un regalo presso i commercianti dei nostri paesi d'origine e consegnarlo poi a famigliari e amici.

BERGAMO, I PROPILEI

Un buono ristorante, un accessorio di abbigliamento, una bottiglia di vino, un panettone artigianale, una formaggella o un salame nostrano, un piccolo elettrodomestico, un CD; ma anche una seduta estetica, una giornata alla SPA ("Salus Per Aquam") o alle terme, una vacanza benessere, ... In sostanza, un buono spesa, al quale poi si aggiunge il saluto e l'augurio di Buon Natale.

"L'intera filiera produttiva sta subendo grosse ripercussioni, a causa delle chiusure imposte dalle restrizioni governative - spiega il presidente dell'EBM Carlo Personeni - L'ente intende lanciare un appello ai Circoli per sostenere il "made in Bergamo" e i negozi bergamaschi, e dare un segnale forte per ripartire da noi stessi e preservare il tessuto economico e produttivo della nostra provincia, che è la nostra ricchezza e il nostro valore aggiunto. Ognuno di noi può fare la differenza comprando prodotti locali o scegliendo di acquistare in negozi dei nostri paesi. E proprio i Bergamaschi all'estero rappresentano il miglior megafono per la promozione e valorizzazione del "made in Bergamo": una risorsa cruciale per sostenere l'economia "local".

CARI BERGAMASCHI NEL MONDO

A Natale regaliAMO Bergamo
è una bella sorpresa, che certamente aiuterà a colmare la distanza fra voi emigranti e le vostre famiglie, oltre che sostenere l'economia locale del vostro territorio d'origine.

ISTRUZIONI PER L'USO:
1) scegliere l'oggetto da regalare;
2) individuare il commerciante/ristorante;
3) verificare se il commerciante/ristorante dispone di un sito web per l'acquisto online degli articoli o il pagamento del buono ristorante, indicando l'indirizzo per la consegna;
4) diversamente, contattare direttamente il commerciante/ristorante e concordare la modalità di consegna e di pagamento (carta di credito, bonifico bancario, ...);
5) allegare i saluti e gli auguri, dettati al commerciante che avete scelto per l'acquisto.

La solidarietà si sente e si vede! Auguri di Buone Feste!
Bergamaschi uniti: *de sura, de sota,...de fò*

Gilles Panza: esempio di solidarietà bergamasca

Originario della provincia di Bergamo, nel 1957, a 17 anni, Gilles Panza si trasferisce a Pontarlier, nella regione francese Franche-Comté, nel dipartimento del Doubs. La sua carriera, da chef ad agente commerciale, lo porta a viaggiare in tutta Europa, con un "passaggio" anche in Guadalupa. A Pontarlier, lavora presso la ditta Delcroix Meubles, dove perfeziona la competenza nel modellismo. Dall'amicizia con una persona diversamente abile e dalla morte di un nipote portatore di handicap, nasce la vocazione per il volontariato, fondando nel 1999 l'associazione *"Compagnons solidaires contre la maladie"*.

Collabora con Téléthon francese, realizzando capolavori di modellismo per autofinanziarsi, e ogni anno aumenta il coinvolgimento di adesioni con oltre 40 collaboratori e 120 sponsor.

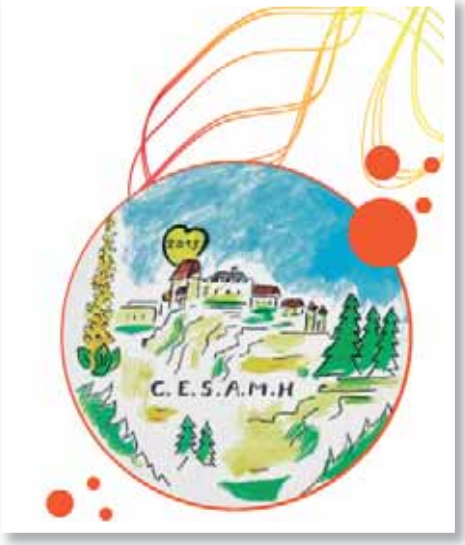
L'impegno continua, e nel 2013 Gilles fonda la CESAMH (Collectif d'Entraide et de Soutien aux Malades et aux Handicapés), con l'obiettivo di sostenere progetti locali a sostegno dei disabili. Un'azione concreta di autofinanziamento, dai lavori di utilità sociale all'organizzazione di eventi, come il concerto di beneficenza all'Espace Pourny con ben 960 partecipanti!

"Abbiamo fatto il massimo che si potesse fare su base volontaristica", dice Gilles, che può annoverare nel suo curriculum un Dottorato di Solidarietà.

Tra le recenti iniziative, il sostegno all'apprendimento della lingua dei segni per i sordi. Mentre nell'agenda 2020 troviamo sette progetti con lo spirito di *"vivere semplicemente perché anche gli altri possano semplicemente vivere!"*.

Ora, che ha 80 anni, nel paesino di Vuillecin nell'arrondissement di Pontarlier, Monsieur Panza si dedica con la moglie Danielle ai due figli e ai quattro nipotini, ma soprattutto ha sempre nel cuore la sua dedizione al volontariato. Un esempio di efficace solidarietà è quello condiviso con la vicina comunità bergamasca del cantone svizzero di Neuchâtel, dove opera il locale Circolo dell'EBM, guidato dalla dinamica Valeria Generoso. Congratulazioni a Monsieur Panza, per la sua dimensione solidale, modello di condivisa integrazione nel paese di accoglienza! E congratulazioni estese ai famigliari e a tutti i collaboratori, per la loro nobile azione di solidarietà!

UNA FESTA DEL C.E.S.A.M.H.



Geoffrey Tarzia: "viaggio della memoria" sulle orme di San Remigio

Il bisnonno Bartolomeo era partito verso l'India per lavoro e, una volta rientrato, aveva acquistato un terreno nella sua Endine Gaiano. Col tempo, vi sono state edificate le case dei famigliari, realizzando così il sogno di riunire la famiglia Tarzia. La nonna paterna è emigrata in Belgio negli anni '50, e Geoffrey, quindi di seconda generazione, è nato a La Louvière, nell'area delle miniere di carbone e della metallurgia, dove lavorava il papà. Negli anni ha maturato il senso di appartenenza alle proprie origini bergamasche, sentendo il desiderio di ricostruire il percorso in emigrazione della famiglia. Giurista di formazione, funzionario del Comune di Molenbeek, uno dei 19 Comuni di Bruxelles capitale, Geoffrey Tarzia ha dedicato un suo recente viaggio a Endine Gaiano, per iniziare sul campo la sua ricerca. Ricostruire non solo i percorsi migratori della famiglia Tarzia, ma anche documentare lo stile di vita ai tempi dell'emigrazione storica, che ha contrassegnato tutta la Val Cavallina, tristemente nota come la "Valle delle vedove", con i mariti che partivano per l'estero, lasciando a casa le mogli sole con i figli.
Dopo un incontro con il presidente dell'EBM Carlo Personeni, che ha incoraggiato l'iniziativa, Geoffrey ha iniziato la ricerca, sostenuto dal parroco di Endine, don Andrea Lorenzi. Accompagnato dal coordinatore dell'EBM, Mauro Rota, ha fatto un sopralluogo all'Albo Parrocchiale, raccogliendo preziose informazioni per il suo viaggio della/nella memoria.

GEOFFREY TARZIA E DON ANDREA LORENZI

Si è riscoperta, così, la figura di San Remigio, "Patrono degli emigranti" a Endine Gaiano, dove lo si festeggia la prima domenica di ottobre. Per l'occasione, molte famiglie rientrano appositamente dall'estero, partecipando alla S.Messa e alla processione.
Nella chiesa parrocchiale è conservata una reliquia del Santo di Reims: un pezzettino di ossa che don Angelo ha mostrato a Geoffrey Tarzia e a Mauro Rota. Presente anche una statua lignea che raffigura San Remigio mentre battezza Re Clodoveo, risalente al 1867, e fatta realizzare come "ex-voto" dalla popolazione.
Disponibile a contribuire al "viaggio della memoria" di Geoffrey Tarzia anche il sindaco Marco Zoppetti.

DON ANDREA LORENZI E LA RELIQUIA DI SAN REMIGIO

ENDINE, CHIESA DI SAN REMIGIO

Bruxelles, Stati Generali dell'Associazionismo Rappresentativo Italiano

Sospeso il 25 marzo per le restrizioni sanitarie, il Circolo di Bruxelles dell'EBM, nell'ambito delle iniziative per il 10° anniversario di fondazione, ha riprogrammato gli Stati Generali dell'Associazionismo Rappresentativo Italiano, il 19 novembre, sempre a Bruxelles, ma in modalità da remoto. L'invito, lanciato a tutte le associazioni italiane registrate nell'Albo Consolare, ha fatto emergere da subito la necessità di un censimento aggiornato, filtrando le posizioni realmente attive.

Moderato dal presidente del Circolo di Bruxelles Mauro Rota, affiancato dalla Segretaria Silvana Scandella, l'incontro ha visto la presenza del presidente dell'EBM Carlo Personeni, che ha riconosciuto la freschezza e la vitalità della nuova mobilità giovanile e delle loro associazioni transnazionali, auspicando un maggior coinvolgimento e deleghe di responsabilità. Obiettivo: fare rete fra vecchie e nuove associazioni, per intraprendere percorsi comuni. In tal senso, la Rete dei Giovani Italiani a Bruxelles, Abrussels (l'associazione degli Abruzzesi), gli Umbri a Bruxelles e i Calabresi in Europa, hanno condiviso le proprie esperienze, concordando un confronto con le rispettive agende 2021, per giungere ad un calendario unico. Il Segretario Generale del C.G.I.E. Michele Schiavone ha assicurato che porterà le esigenze delle circa 1.500 associazioni italiane operanti all'estero nella prossima Conferenza Stato/Regioni. Il Consigliere di Regione Lombardia Giovanni Malanchini ha garantito l'impegno a riattualizzare il testo di riferimento della Consulta dell'Emigrazione, adeguandolo alle mutate esigenze dei flussi migratori. Il neodirettore della Delegazione di Regione Lombardia a Bruxelles, Giuseppe Costa, ha poi offerto ampia disponibilità di ospitalità in "Casa Lombardia".

Bruxelles, capitale europea, si presenta come una realtà molto interessante dal punto di vista sociologico, con la convivenza di diverse declinazioni dell'emigrazione, da quella storica del dopoguerra alla recente mobilità giovanile. Ed è proprio sulla coabitazione di queste due anime che si gioca la sfida per fronteggiare il rischio di evaporazione del mondo associativo, in particolare di quello regionale o provinciale. Obiettivo: lavorare in rete, aprirsi al confronto e alla collaborazione. Prossimo appuntamento: sviluppo della condivisione del fare.

Museo Nazionale dell'Emigrazione di Genova

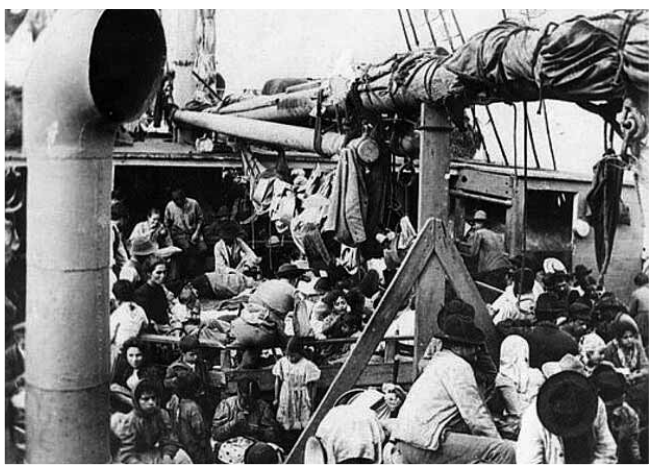
25 novembre: videoconferenza fra le associazioni nazionali dell'emigrazione. Tema: la collaborazione reciproca con il nascente Museo Nazionale dell'Emigrazione di Genova, il MEI.

Tra i partecipanti, oltre ai referenti delle associazioni dei Veronesi, Veneti, Bellunesi, Trentini e Mantovani nel Mondo, anche l'Ente Bergamaschi nel Mondo, rappresentato dal presidente Carlo Personeni e dal coordinatore Mauro Rota. Obiettivo: creare un progetto nazionale di aggregazione tra il MIBACT (Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo) e il MAECI (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale), con le risorse operanti sul territorio. A prendere la parola Paolo Masin, presidente del Comitato tecnico-scientifico di indirizzo del MIBACT, che ha ribadito l'importanza della sinergia tra soggetti istituzionali e associazioni, pensando a Genova, Napoli e Palermo, quali simboli delle partenze storiche dell'emigrazione italiana.

Da quando è stato chiuso il Museo dell'Emigrazione, a Roma, l'attenzione è ora rivolta a Genova, dove, grazie alla sinergia tra MIBACT, MAECI, Regione Liguria e Comune di Genova, iniziata nel 2015, il MEI verrà finalmente inaugurato entro il 2021. "Non sarà un museo "storico", ma dinamico - ha sottolineato il Direttore Pierangelo Campodonico - Quindi, collaborazione del mondo accademico con l'associazionismo degli emigranti italiani nel mondo, per giungere ad un'assemblea rappresentativa delle numerose componenti del complesso fenomeno migratorio".

L'EBM, nella persona del presidente Carlo Personeni, ha assicurato l'adesione al protocollo di collaborazione con il MEI, che verrà approvato nella prossima riunione del Consiglio Direttivo. Dal canto suo, il coordinatore dell'EBM Mauro Rota ha proposto di mettere in rete anche i musei dell'emigrazione minori, come quelli della Diocesi di Bergamo, il Museo della Miniera e dell'Emigrazione di Nembro, il Mu.Mi.Mo. (Museo delle Migrazioni-Mobilità) di Onore. E di realizzare una biblioteca virtuale dell'emigrazione, mettendo in rete le numerose opere a disposizione, come quelle prodotte dal Centro Studi Valle Imagna.

Trattato anche il tema del "Turismo di ritorno", particolarmente caro all'EBM, in vista delle Olimpiadi invernali 2026, che vedranno coinvolte Lombardia, Trentino e Veneto. Inoltre, presentati alcuni progetti: il "Turismo delle vie delle acque", che intende collegare Trieste a Genova, passando per Venezia e Milano; la "Rete dei cammini", con linee tematiche sul vino (prosecco), il gelato, il formaggio (vedi la nostra "Cheese Valley").



"Rosa Camuna" 2020 a Felice Gimondi, Giovanni Licini, Michela Moioli e Atalanta

La Rosa Camuna parla bergamasco. Dall'Atalanta a Michela Moioli, passando per il fondatore dell'Accademia dello Sport di Bergamo Giovanni Licini, fino a Felice Gimondi, alla memoria.

Quest'anno la Provincia di Bergamo è stata ben rappresentata alla premiazione della "Rosa Camuna", il massimo riconoscimento di Regione Lombardia nei confronti di chi si è distinto in campo economico, sociale, culturale e sportivo.

La cerimonia, svoltasi nell'Aula di Palazzo Pirelli, grazie anche alla segnalazione del Consigliere Segretario Giovanni Malanchini, ha visto premiato alla memoria **Felice Gimondi**, non solo come campione del ciclismo, ma anche come esempio di tenacia, sportività e generosità tutta bergamasca.

Premiato anche **Giovanni Licini**, fondatore e motore dell'Accademia dello Sport per la Solidarietà di Bergamo, che ha promosso l'azione di solidarietà di tanti Bergamaschi, a favore di persone bisognose, soprattutto durante l'emergenza sanitaria, così da raccogliere oltre un milione di euro per gli ospedali bergamaschi.

Quindi, premio a **Michela Moioli**, per i tanti successi nella specialità dello snowboard-cross. Un'atleta amatissima e un grande orgoglio per il territorio bergamasco e la Lombardia, dove tutti la ricordano per le sue parole d'affetto alla sua terra, durante l'emergenza sanitaria.

E "Rosa Camuna", nel 50° anniversario di Regione Lombardia, per **l'Atalanta Bergamasca Calcio**, un simbolo per la città di Bergamo e il suo territorio.

Ecco, quattro modelli di positiva bergamaschità.

LO CHEF BERGAMASCO UMBERTO BOMBANA SI AGGIUDICA L'ASTA MONDIALE DEL TARTUFO D'ALBA

La 21ª **Asta Mondiale del Tartufo Bianco d'Alba, organizzata con il sostegno dell'ENIT (Agenzia Nazionale Italiana del Turismo), si è svolta l'**8 novembre, nel **Castello di Grinzane Cavour (Cuneo), in videocollegamento con** Hong Kong, Singapore, Mosca e Dubai.

Qui, il più grande (900 grammi) e pregiato tartufo al mondo dell'anno 2020 è stato battuto all'eccezionale cifra di 100.000 dollari, che andrà a finanziare un'associazione benefica. Ancora una volta, ad aggiudicarsi il tartufo record è stato il **ristorante tristellato "8½ - Otto e Mezzo Bombana",** di Hong Kong.

Congratulazioni al nostro Bombana, Bergamasco originario di Clusone, ritenuto il pioniere dell'alta cucina italiana in Asia. Nonostante abbia annoverato grandi riconoscimenti internazionali, Umberto è rimasto il ragazzo semplice che ha lasciato la "sua" Clusone, per crescere nel mondo della cucina internazionale.

A catàr la cucagna

Il nuovo libro del Centro Studi di Valle Imagna. Un'epopea western sulla costa sud-orientale dell'America Latina

ANTONIO CARMINATI, PRESIDENTE DEL CENTRO STUDI VALLE IMAGNA

I Decreti Governativi (DPCM), in tempo di emergenza Covid-19, la stanno facendo da padroni: chiusura di attività economiche, distanziamento fisico, confinamento della popolazione nelle proprie case, divieto di incontri, convegni e attività culturali in pubblico. Ma *A catàr la cucagna*, il nuovo libro di Antonio Carminati, presidente del Centro Studi Valle Imagna, sull'emigrazione bergamasca in Brasile, nello Stato federato di Santa Catarina, è stato ugualmente presentato, seppur in sordina, proprio per lanciare un segnale di speranza. La sua gestazione è molto lunga: risale al 2013, quando Antonio Carminati iniziò la sua ricerca sulla cultura italiana dello Stato federato di Santa Catarina, in Brasile, visitando quei territori e avvicinando diversi connazionali, figli della civiltà italo-brasiliana sedimentata nella regione, grazie all'incessante lavoro di ormai cinque generazioni di immigrati italiani.

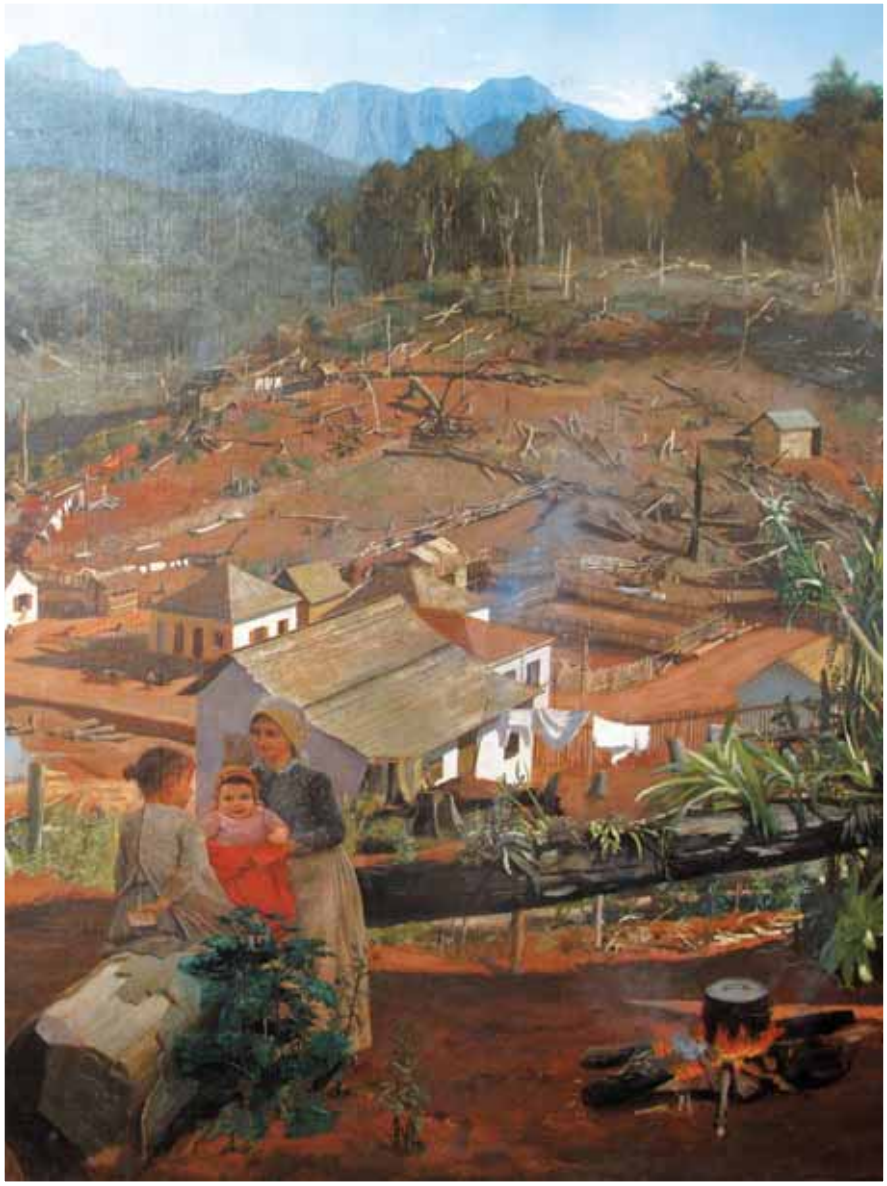
"Immersi profondamente nella vita del giorno d'oggi - afferma Antonio Carminati - quei connazionali ci hanno consegnato la loro storia, quella delle rispettive famiglie e delle comunità ancora profondamente "nazionali", all'interno delle quali la lingua e la cultura bergamasca mantengono vive antiche ed efficaci espressioni di italianità. La pubblicazione si configura quale restituzione ufficiale ai diversi "informatori" della loro storia sociale e familiare, a conclusione di una straordinaria epopea migratoria che li ha visti agire da protagonisti nel Nuovo Mondo; ma vuole essere anche il pubblico riconoscimento di una memoria collettiva che oggi stenta a essere riconosciuta come tale".

I FRATELLI PAGANI, A RIO MAINA, NELLO STATO DI SANTA CATERINA

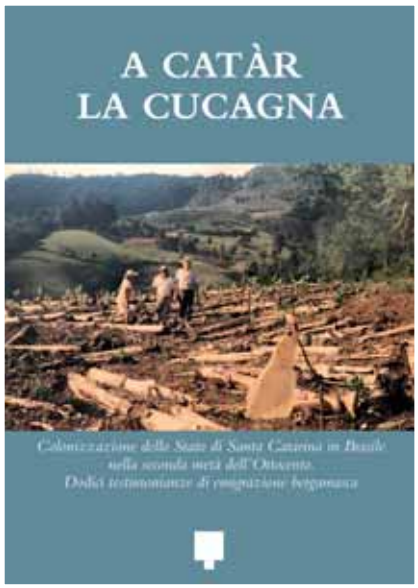
L'emigrazione bergamasca in Brasile negli ultimi decenni del XIX secolo è ancora poco conosciuta. Per molti Bergamaschi è stata un'esperienza totalizzante e definitiva: migliaia di migranti, per lo più semplici contadini, sapevano che non avrebbero più fatto ritorno. Del resto, immigrazione e colonizzazione sono due fenomeni strettamente collegati nella storia sociale recente dello Stato di Santa Catarina, ossia sono avanzati di pari passo. Il Brasile voleva sfruttare un territorio ancora inesplorato e, soprattutto nello Stato confinante di San Paolo, doveva sostituire la manodopera degli schiavi, che nel 1888 avevano ottenuto la libertà. Le società di colonizzazione privilegiavano l'ingresso in Brasile di famiglie intere, alle quali assegnare diversi ettari di foresta da disboscare e coltivare.

Migliaia di immigrati italiani, reclutati soprattutto nelle regioni del Nord-Italia, nella seconda metà dell'Ottocento sono stati attratti dal

"Sogno americano" del Brasile: essi sono stati chiamati non solo a coltivare la terra, ma soprattutto a fondare una nuova società.
Di molti di essi, attratti dal mito della terra, per la conquista di nuovi spazi vitali, si sono perse le tracce. Non si sono inseriti in società preesistenti, ma hanno formato nuove comunità, cui hanno dato il nome delle cittadine italiane di provenienza (Caravaggio, Nuova Venezia, Nuova Trento, Treviso, ...).
"Per fare memoria di quella straordinaria epopea - continua Carminati - abbiamo acquisito dodici testimonianze di altrettante famiglie bergamasche emigrate in Brasile verso la fine dell'Ottocento, raccogliendo sul campo documenti, esperienze dirette, fotografie, che mostrano uomini barbuti a cavallo, cappello a larghe tese sul capo, fucile in mano e Colt alla cintura, dopo una battuta di caccia agli animali feroci e... agli indigeni nascosti nella foresta; donne con lunghe gonne, capelli intrecciati e avvolti sul capo intente a coltivare la terra; missionari circondati da bambini indigeni sottratti alle loro famiglie. Alcune testimonianze evidenziano strane parlate, una commistione di lingue, portoghese e italiano, e di dialetti, bergamasco, cremonese e veronese, aree di riferimento degli ascendenti: è un segno dell'incontro interculturale. Altre ancora descrivono scelte di migrazione, scene di lavoro nei campi, di matrimoni, di vita nella colonia; storie di sopravvivenza nella foresta, nuovi progetti di vita, affermazione della proprietà e difesa dei confini dai Bulgari (i nativi americani). Questi vivevano nei villaggi sparsi della foresta, organizzati in tribù, prima della colonizzazione; questi non conoscevano il concetto di proprietà, poiché la terra era considerata un bene collettivo".
"Quei primi coloni avevano con sé poche cose: *martèl, rasgù, sgür*, e pochi altri oggetti da lavoro - continua Carminati - Scarsa la ferramenta e quasi nessun armamento. In genere, non attaccavano, ma si limitavano a difendere la proprietà che era stata loro assegnata e la loro esistenza. Una famiglia di immigrati veneti, invece, più di una volta si è scontrata con gli indigeni selvaggi. Alcuni membri si erano specializzati nell'uccidere i selvaggi, e tagliavano un orecchio ad ogni cadavere, quale prova della loro temerarietà. Ci troviamo di fronte a un'epopea "western" sulla costa sud-orientale dell'America Latina, dove vita e morte, tradizione e progresso, antichi miti e moderne organizzazioni sociali, si sono affrontati da vicino, come in un duello".



PRIMA COLONIZZAZIONE A NOVA VENEZA: DIPINTO CONSERVATO NEL MUNICIPIO



IL NUOVO LIBRO DEL CENTRO STUDI VALLE IMAGNA

"NATALINO", l'albero di Natale per i Bergamaschi

Un Natale diverso, questo del 2020, per noi Bergamaschi. Il Coronavirus ha infierito pesantemente sulla nostra terra. Ma Bergamo non si è arresa, non ha rinunciato ad accendere il tradizionale albero di Natale, che splende in Piazza Vittorio Veneto. Si chiama "Natalino", è alto 15 metri, ed è sceso dalla Val Seriana: rappresenta la nostra gente, la nostra forza, la nostra volontà di non lasciarci piegare. "Natalino" è, a suo modo, il simbolo della vita che si rigenera in un continuo fluire. In questo senso è un albero sacro.

Del resto, la sacralità dell'albero ha una storia millenaria. Era già presente nell'antico Egitto: il sicomoro simboleggiava il sostegno dell'uomo, la sua colonna vertebrale. Indù e Buddisti adoravano un albero cosmico. I Romani, dopo i Saturnali, festeggiavano la dea Strenua (da cui il nostro "strenna"), scambiandosi, alle calende di gennaio, ramoscelli di alloro e di ulivo, a cui aggiungevano fichi e mele, con l'augurio che l'anno in arrivo potesse essere dolce come quei frutti. E i Celti, progenitori dei Bergamaschi, credevano che il frassino nascondesse al suo interno un folletto capace di esaudire il desiderio delle fanciulle di farsi spose.

L'albero, come lo intendiamo oggi, arriva nelle case europee solo nel '600, quando si diffonde la consuetudine, a Natale, di addobbare le stanze delle persone più facoltose con rami di alberi diversi, ai quali erano legati ninnoli e nastri colorati. Ma il primo vero albero di Natale europeo è allestito nel 1844, in Inghilterra, dalla regina Vittoria e dal principe Alberto, nel castello dei Windsor. In Italia, è un'altra regina a realizzarne uno, nel 1869, Margherita di Savoia, che voleva così festeggiare la nascita del figlio Vittorio Emanuele.

E a Bergamo? Il Ducato di Piazza Pontida ci informa che per tutto l'800, nella vecchia fiera cittadina si allestiva a Natale un albero adorno di pere, mele, noci, cialde, piccole focacce e biscotti. A Capodanno, veniva scosso per far cadere frutti e leccornie, come segno beneaugurante per l'anno nuovo. Dall'inizio del '900, e fino agli anni '30, entrò di diritto in tutte le case, e mentre i negozi di alimentari esponevano fronde di abeti, tra cui spiccavano pagnotte, sardine sotto sale, insaccati, nelle osterie i sempreverdi si arricchivano di rose di carta colorata ("piante del Signùr" o "piante de mas"), perché anticipavano la speranza nella fioritura di un nuovo raccolto.

E adesso? È il Duca di Piazza Pontida, Mario Morotti (*Smiciatöt*), a suggerirci come trarre il massimo dei benefici dal nostro albero.

Mai allestirlo all'inizio di dicembre, ma soltanto il ventesimo giorno del mese e di spegnere le sue luci a Capodanno. È importante che brillino solo per 12 notti, quanti sono i mesi dell'anno: tanti quanti ne servono, appunto, alla natura per rigenerarsi. Oltre alle palline colorate, sistemare anche una campanella, da far tintinnare ogni volta che si passa accanto. Non relegarlo mai in un angolo, ma metterlo al centro della stanza più frequentata. Allo scambio degli auguri, versare un po' di spumante tra i suoi rami, per propiziare fortuna e felicità.

Parola di Smiciatöt, XI Duca di Piazza Pontida.

Giusi Bonacina

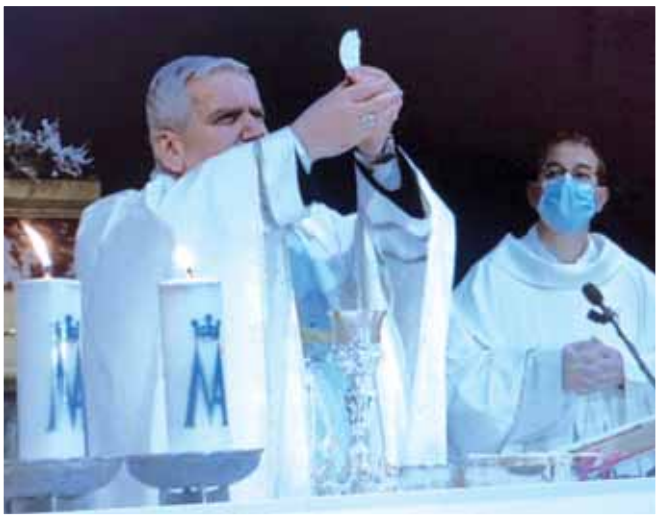
O Àngei del Signùr
che 'n de la nòcc piö santa
destendì ü vèl pietùs
pò a' sö i stunàcc, s'i canta,
serì z ün öcc perché,
con d'ü fiaschèt de vì,
stasira a mesanòcc
a l'canta pò a' 'l Giopì.

O angeli del cielo
che nella più santa delle notti
distendete un velo pietoso
anche su chi, cantando, stona
chiudete un occhio perché
con un fiaschetto di vino
stasera a mezzanotte
canterà anche Gioppino.

FOLCLORE

Festa dell'Immacolata: un segno di comunione tra Bergamo e i Bergamaschi nel Mondo

C'erano anche i Bergamaschi nel Mondo alla Messa dell'Immacolata, svoltasi martedì 8 dicembre, nella chiesa delle Grazie, a Bergamo. La celebrazione è stata il frutto di un accordo fra l'EBM e l'Ufficio Migranti, nelle persone di Giancarlo Domenghini e don Sergio Gamberoni.



IL VESCOVO DI BERGAMO MONS. FRANCESCO BESCHI E DON SERGIO GAMBERONI

Per l'EBM erano presenti il presidente Carlo Personeni, il Presidente Onorario Santo Locatelli, il Vicepresidente Duilio Baggi, il consigliere Valerio Bettoni, il referente della delegazione della Provenza-Costa Azzurra Renzo Paroncini e il presidente dell'Associazione Due Mondi Mario Gesualdi, oltre ad alcuni ex-emigrati bergamaschi. Il Vescovo di Bergamo mons. Francesco Beschi, oltre ad apprezzare l'iniziativa promossa dall'EBM e dal Circolo di Bruxelles, ha avuto parole di elogio per la comunità bergamasca che vive all'estero, in prima linea nelle azioni di solidarietà, anche in questa emergenza sanitaria. E non sono mancati i riferimenti nelle preghiere dei fedeli.

La Messa, anticipata dal Rosario, è stata trasmessa in diretta da BergamoTV, consentendo, con la visione, di annullare la distanza che separa i Bergamaschi nel mondo dalla propria Bergamo. Commovente il sottofondo del suono delle campane, oramai inconsueto all'estero, che ha fatto sembrare, a chi era distante, di essere in una chiesa, a Bergamo.

Dopo la Messa, si è svolta la videoconferenza "Voci dal Mondo", diffusa da Bruxelles, in collegamento con la sagrestia, con i saluti di don Sergio Gamberoni. Anche se i diversi fusi orari non hanno favorito il collegamento da Cina, India e Australia, e considerato che in molti Paesi l'8 dicembre non è giorno festivo, significative sono state le testimonianze da Svizzera, Belgio, Stati Uniti e Argentina, che hanno spiegato come stanno vivendo l'emergenza sanitaria, sempre con coraggio e tenacia. Dopo aver ricordato il ruolo dei missionari bergamaschi fra le stesse comunità bergamasche nel mondo, uno scambio di auguri natalizi.

Bergamaschi negli Usa: al via un nuovo gruppo referente

Prioritaria finalità dell'Ente Bergamaschi nel Mondo è il rapporto bidirezionale tra Bergamo e i Bergamaschi nel mondo. Proprio durante questa drammatica emergenza sanitaria, le iniziative attuate dall'EBM per fornire incoraggiamento a Bergamo da parte dei Bergamaschi emigrati all'estero hanno permesso non solo di consolidare contatti, ma di intercettarne di nuovi.

È quanto si è verificato negli USA, dove, vista la nutrita realtà presente, si vorrebbe creare un nuovo gruppo di Bergamaschi, da inserire poi nella rete dell'EBM.

Il gruppo, con elementi sia della costa atlantica che pacifica, ovviamente di origini bergamasche, ha partecipato il 14 novembre ad un video-incontro con il Consiglio di Amministrazione dell'EBM. Presenti il presidente Carlo Personeni, il vicepresidente Duilio Baggi e i consiglieri Valerio Bettoni e Roberto Facchinetti, oltre al coordinatore dell'EBM Mauro Rota, coadiuvato dalla segretaria del Circolo di Bruxelles Silvana Scandella. Entusiasti in video Marta Soligo, ricercatrice all'Università di Las Vegas; Stefano Deleidi, imprenditore da Gainesville

PHILADELPHIA: LAURA GUALTERONI AZAR E FAMIGLIA

(Virginia); Lice Ghilardi, medico-docente universitario da New York; Laura Gualteroni Azar, professionista da Philadelphia. Tutti incoraggiati dall'ente a promuovere il progetto di aggregazione culturale e non solo.

In collegamento da Roma, ha partecipato anche l'on. Fucsia Fitzgerald Nissoli, eletta nella Circoscrizione Estero, ripartizione Nord e Centro America, originaria di Treviglio, che si è mostrata disponibile ad intercettare i Bergamaschi residenti negli Stati Uniti, attraverso le conoscenze acquisite.

In America del Nord, l'EBM è rappresentato, in Canada, dal Circolo di Toronto, ma al momento non esiste un riferimento negli USA, dove i molti Bergamaschi che vi risiedono sono sparsi su una vasta area geografica che non favorisce l'aggregazione. Preziose le segnalazioni del consigliere Valerio Bettoni, che ha indicato tra le sue conoscenze personalità di grande taratura come il prof. Bruno Damiani, nato in Istria, vissuto a Bergamo e ora negli USA, e il prof. Andrea Viterbi, padre dell'attuale telefono cellulare, a cui è stata dedicata la Sala Conferenze nel palazzo della Provincia, in via Tasso, a Bergamo.

Dall'incontro sono emerse proposte concrete, come l'intenzione di negoziare, come gruppo, condizioni vantaggiose di assicurazione malattia negli USA; creare una rete di accoglienza per studenti presso famiglie referenziate, per una *full immersion* linguistica sia in America che in Europa; e promuovere il "Made in Bergamo", selezionandone le eccellenze.

Auguri ai Bergamaschi negli States!

ON. FUCSIA FITZGERALD NISSOLI

A Rosario (Argentina), la Festa della Collettività e Incontro delle Comunità

È stato un successo a Rosario, nella regione di Santa Fe, l'edizione 2020 della Festa della Collettività e Incontro delle Comunità, promossa in città da 36 anni (come pure in altre città dell'Argentina), dove è considerata una delle più importanti, perché esalta gli aspetti tipici, in particolare tradizionali, culturali e enogastronomici, delle varie comunità presenti. L'evento si è svolto nei fine settimana dal 6 all'8 e dal 13 al 15 novembre.

DA SX, IL CONSOLE D'ITALIA A ROSARIO MARTIN BROOK, IL PRESIDENTE DEL COMITES DI ROSARIO FRANCO TIRELLI E IL SINDACO DI ROSARIO PABLO JAVKIN

Presenti in tutto 48 comunità straniere, quelle che hanno fatto la storia di Rosario fin dalla metà dell'800, e che hanno dato vita ancora una volta a una festa coinvolgente, condivisa, stimolante, apprezzata da tutti.
A causa della pandemia, quest'anno l'edizione è stata "virtuale", puntando sull'aspetto enogastronomico, a cui hanno partecipato tutte le comunità straniere di Rosario. In particolare, 34 di queste hanno offerto i loro migliori prodotti e menu tradizionali, con corredo di aspetti culturali dei Paesi, regioni e province di provenienza. In evidenza un gruppo di emigranti bergamaschi, capitanati da Franco Tirelli, presidente del Comites di Rosario, che ha presentato i prodotti tipici della Bergamasca.
Saluti dal Sindaco Pablo Javkin, dal Coordinatore Generale di Gabinetto Rogelio Biazzi, dal Segretario allo Sport e al Turismo Adrián Ghiglione, dal Sottosegretario al Turismo Alejandra Matheus e dalla presidente dell'Associazione delle Comunità Lydia Del Grosso.

MARADONA: LA TESTIMONIANZA DI FEDERICO MERLETTI DA BUENOS AIRES

"Per la prima volta, mi sono trovato a vivere da vicino un evento che ha colpito profondamente il cuore di tutti gli argentini. La scomparsa di Diego Armando Maradona. Buenos Aires, la mia "seconda casa", dove fiumi di persone si sono riversate nelle principali "avenidas", per dare un ultimo saluto al grande Diego. È stato davvero incredibile condividere questa esperienza. Migliaia di bandiere "albiceleste" hanno sventolato nei cieli della capitale, con canti e cori da stadio. Ma soprattutto non si sono fatte distinzioni di colori per questo evento storico.
È stato un coro unanime del popolo argentino per dire: "¡Gracias Diego!".

Dal Canada in visita a Bergamo

Il 17 settembre, il coordinatore dell'EBM Mauro Rota ha accolto, nella sede di Villa Finazzi, a Bergamo, il vicepresidente del Circolo di Toronto, Antonio Caruso. L'incontro, in un clima di cordialità, è stata l'occasione per un aggiornamento sulla situazione della comunità bergamasca in Canada. Ricordando la collaborazione con il Circolo di Toronto, iniziata nel 1995, Antonio Caruso, accompagnato dai due giovani nipoti, ha illustrato la dinamica attività del Circolo, che riesce a riunire nella consueta festa annuale circa 400 presenti.

Il Circolo, punto di riferimento per i Bergamaschi residenti in Ontario, vanta circa 270 soci, tra cui ricordiamo le famiglie Guizzetti, Tomaselli, Rondi, Picchetti, Tosetti, Colleoni e altre ancora, coordinate dal presidente Egidio Cortinovis e dal segretario Claudio Minali.

Ora, l'impegno è di coinvolgere le giovani leve di seconda e terza generazione con opportunità di studio, in prospettiva di assunzioni per un lavoro stabile.

Al riguardo è piena la disponibilità ad organizzare progetti di scambi e formazioni tra imprese e università di Toronto e Bergamo.

Da Bergamo, il coordinatore Mauro Rota si è collegato telefonicamente con Egidio Cortinovis e Claudio Minali, che hanno apprezzato il gesto, confermando la forte motivazione a mantenere vivo il legame con Bergamo.

ANTONIO CARUSO E MAURO ROTA

Per la cronaca, la pandemia non ha risparmiato nemmeno Toronto e, purtroppo, gli eventi previsti dall'autunno sono stati cancellati, nella speranza di una riprogrammazione nel 2021.

Al vicepresidente Antonio Caruso, artista internazionale che molti ricordano per avere allestito una mostra personale di pittura e scultura presso Confartigianato Bergamo, i ringraziamenti più sinceri da parte dell'EBM per questo felice incontro. Auguri Circolo di Toronto!

DAI CIRCOLI

Bergamaschi distanti, ma sempre più vicini

Da **Philadelphia** (USA)
Laura Gualteroni:
"Dove viviamo la situazione non è così critica come in altre parti degli Stati Uniti. Mia figlia Mara inizierà ad andare a scuola due giorni alla settimana dal 19 ottobre. Negli altri giorni saranno lezioni da casa on-line. Mio figlio solo da quest'anno va in una scuola media, cattolica, che è aperta tutti i giorni con le dovute precauzioni, maschera e distanza. Tutti gli anni veniamo d'estate in vacanza a Bergamo, a trovare la famiglia. Purtroppo, non quest'anno, a causa del Covid-19".

Da **Punta del Este** (Uruguay)
Antonio Barcella:
"Qui i casi Covid sono di nuovo in aumento, un po' come dappertutto, ma adesso la situazione sembra essere sotto controllo. Non siamo in lockdown e l'economia per ora regge. Ogni tanto arrivano ragazzi bergamaschi a salutare, ma solo di passaggio. È un piacere essere a disposizione".

Da **Friburgo** (Germania)
Simone Dominoni:
"Qui in Germania i numeri di contagi sono in buona discesa. I miei figli sono a scuola regolarmente, la situazione migliora, anche se lentamente. Dai, i vaccini sono ormai in arrivo, così usciamo da questa situazione insostenibile".

Dalla **Bolivia**
Associazione "Amici di Padre Berta":
"Ciao a tutte le famiglie e agli amici, Norka e Dolores, assistente sociale e psicologa, continuano l'ascolto e l'attenzione "en la calle", in strada, rispettando la raccomandazione di non entrare

COMUNITÀ PADRE ANTONIO BERTA

negli ambienti dell'associazione. A Cochabamba, e in tutta la Bolivia, i casi Covid sono in aumento, come pure i negazionisti che non vogliono rispettare le più elementari norme di prevenzione. Oltre alla vicinanza e al dialogo alle famiglie, si cerca di aiutare, perché la gente possa comperare viveri di prima necessità, avendo perso, in molti casi, il poco e insicuro lavoro che aveva; si paga l'affitto a gruppi familiari minacciati di essere buttati in strada; si coprono le spese di visite mediche, esami di laboratorio e kits sanitari; si sostiene la parte legale, perché possano ottenere e mantenere l'assistenza familiare, dimenticata da molti "papà". Una bella notizia: alcune famiglie di ex-alunni/e, nelle urbanizzazioni "Padre Antonio Berta" e "Padre Bepo Vavassori" continuano, con i loro risparmi ed il loro impegno, a lavorare il proprio terreno, a costruire una stanzetta in più, a fare piccoli lavori, per migliorare la loro casetta. Ritorneremo con la gioia e l'allegria di sempre!".

Da **New York** (USA)
Dott.ssa Lice Ghilardi:
"La situazione a New York non è come descritta dalla stampa americana o da quella europea. Il principio è che gli Americani hanno un piano pronto per ogni evenienza e lo mettono subito in atto. Per esempio, le morgues mobili fuori dagli ospedali sono state messe per non infettare le morgues interne degli ospedali con Covid. La storia delle fosse comuni nel Bronx, con le rispettive fotografie, sono la prassi normale: da sempre un cadavere, se non viene reclamato entro 5 giorni, viene interrato in questo cimitero gestito dall'esercito e quindi si sono preparati per quello. Gli ospedali sono ormai mezzi vuoti e gli avamposti posticci come il Javitz Center non sono mai stati utilizzati al pieno delle capacità. L'ospedale nave attraccato nel porto non è mai stato usato. E così via... Il numero dei morti, come in Italia e penso nel resto del mondo, è inflazionato dai morti delle case di riposo e dagli "over 70", che sembrano costituire quasi l'80% del totale. Insomma, penso che il problema vero sia la gestione del ritorno ad una normalità, chiaramente diversa da quella che abbiamo lasciato il 12 marzo scorso, nell'attesa che i vaccini e una cura vengano approvate. Dal 12 marzo lavoro a casa fra libri e articoli da scrivere ed editare, grants da rivedere, riunioni con Zoom con un ritmo ancora più frenetico di prima, senza soste e con poche passeggiate a Central Park. Manhattan, dove vivo, si è svuotata e la gente gira con mascherine, tenendo due metri di distanza".

Da **Barcellona** (Spagna)
Giuseppe Vailati:
"A Barcellona, tutto sta riprendendo piano piano. Mi piacerebbe tornare in Italia, ma dubito".

Dalla **Cina**
Marco Pescarolo:
"All'Università, dove sto seguendo il corso di internistica di medicina cinese, le lezioni non sono mai state sospese. Ad ognuno è stato assegnato

MARCO PESCAROLO

un proprio codice sanitario, verde, arancione e rosso, e in funzione di questo gli è consentita la mobilità. Con il codice verde posso spostarmi e accedere all'Università e alla metropolitana, indispensabile in una area così vasta come Nanning, grande come la Lombardia. Certo, ho nostalgia di Bergamo, ma penso che fino all'anno prossimo non programmerò un viaggio in Italia, che mi manca molto, anche perché l'integrazione non è facile soprattutto per la difficoltà della lingua. Qui non si festeggiano le ricorrenze occidentali di fine anno, ma vedrò di sentirmi con gli altri amici italiani per organizzare qualcosa con loro. Buone feste a tutti voi".

Dalla **Svizzera Romanda**
Valeria Generoso:
"A Neuchâtel, le cose stanno peggiorando. Si deve indossare la mascherina anche per strada, nei luoghi pubblici, al cinema, se si fa ginnastica. Al bar, prima si doveva indicare il nome e il numero di telefono, ora saremo monitorati elettronicamente per permettere l'app di controllo. Le manifestazioni con più di trenta persone devono essere comunicate alle autorità. Un caro saluto da Neuchâtel. Speriamo di poterci vedere presto".

Da **Lugano** (Svizzera)
Emilio Cadei:
"Terremoto nella Svizzera Centrale? Per fortuna, qui a Lugano non ho sentito nulla. Che tristezza questa pandemia! A breve è previsto un altro giro di vite con nuove restrizioni. Speriamo passi al più presto".

Da **Lucerna** (Svizzera)
Palmiro Oprandi:
"Qui, non c'è male, un po' raffreddati, ma niente di grave. Il Coronavirus c'è! Però, con le mascherine si può girare. I negozi sono aperti e i ristoranti restano aperti fino alle 23. Speriamo in bene! Un saluto a tutti voi da Lucerna".

Da **Ginevra** (Svizzera)
Stefano Lazzaroni:
"Anche a Ginevra hanno chiuso bar, ristoranti, parrucchieri, negozi. Tutte le iniziative del Circolo sono state sospese. Purtroppo, è in forte dubbio un viaggio a Bergamo, per le festività natalizie. Spero che stiate tutti bene, malgrado il momento difficile".

Da **Londra** (UK)
Radames Bonaccorsi Ravelli:
Preoccupazione anche da Londra, grazie alle notizie raccolte dal Presidente del Circolo del Regno Unito Radames Bonaccorsi Ravelli. Ma, nonostante la drammaticità della pandemia, non manca l'aiuto del Circolo londinese dell'EBM, punto di riferimento per i giovani che da Bergamo arrivano a Londra. In questo periodo, siamo stati testimoni della disponibilità di Radames a tutto campo; dal fornire informazioni pratiche su alloggi e opportunità di lavoro a consulenze fiscali e legali, dal disbrigo di pratiche per il passaporto alla richiesta di cittadinanza, fino a richieste più semplici, come rintracciare un idraulico o un artigiano. Ma il problema principale per chi si trasferisce a Londra è la conoscenza delle leggi inglesi: fortunatamente, la competenza e la professionalità di Radames in questo settore è un valido supporto per tutti. Spesso, poi, gli emigranti bergamaschi hanno bisogno anche di conforto, conseguenza dell'emergenza sanitaria: in questo, sono da ringraziare padre Andrea e padre Giuseppe.
Ovviamente, il Circolo di Londra non mancherà di essere vicino ai giovani bergamaschi anche nel 2021, aiutando e assistendo tutti, senza distinzioni, a patto che si abbia voglia di lavorare.

RADAMES BONACCORSI RAVELLI

DANIELE MASTRIGLI

Da **Londra** (UK)
Daniele Mastrigli:
"Qui tutto bene, abbiamo ripreso quasi in una dimensione di normalità. A Natale, resterò a Londra, credo di venire a Bergamo in gennaio, sempre che migliori la "variabile" voli. Confidiamo in "Moderna" per il vaccino. A presto".

Vicinanza alla Dott.ssa Emilia Gatto (Parigi)

L'Ente Bergamaschi nel Mondo è vicino alla Dott.ssa Emilia Gatto, nel dolore per la perdita della mamma. L'abbiamo conosciuta nella funzione di Console Generale d'Italia, a Parigi, impegnata con grande disponibilità nei confronti della comunità italiana e, in particolare, del nostro Circolo di Parigi, guidato da Nanda Masserini. La descrizione della figura della mamma fa percepire il profondo e sincero dolore per questa grave perdita da parte della stimata Dott.ssa Gatto, a cui rivolgiamo le sentite condoglianze, a nome del presidente Carlo Personeni e del Consiglio di Amministrazione dell'EBM.

Ci ha lasciato Herman Stitz (Lucerna)

Il presidente del Circolo di Lucerna, Palmiro Oprandi, comunica la triste notizia della scomparsa del membro del Consiglio Direttivo Herman Stitz, che così tanto tempo ed energie ha donato in favore dei bergamaschi del Cantone di Lucerna. Un sostegno condiviso con la moglie per più di 25 anni, che onora l'attaccamento alle origini bergamasche.
La grande famiglia dei Bergamaschi nel Mondo è vicina moglie Maria Rodari Stitz e ai famigliari e porge le sentite condoglianze. La solidarietà, infatti, non si vede, ma si sente e si apprezza!

In ricordo di Mario Bernarduzzi (Londra)

All'età di 75 anni, il 22 ottobre è venuto a mancare, a Londra, Mario Bernarduzzi. Un bergamasco "doc", nato a Crespi d'Adda il 15 febbraio 1945 e recatosi a Londra, per studiare, nel 1968. Titolare di un'agenzia di viaggi, fin da subito si è inserito nella comunità italiana, fondando con altri amici il locale Circolo dei Bergamaschi. Come presidente, ha assistito e aiutato i suoi connazionali, nell'inserimento nella "Grande Londra". Ora, era Past President. Gli amici del Circolo dei Bergamaschi del Regno Unito lo ricordano con stima per il suo carattere serio e riservato, contraddistinto dal suo "umorismo inglese". Alla moglie, signora Luisa Azzano, e al figlio Marco, l'EBM porge le sentite condoglianze, con un forte sentimento di riconoscenza per l'impegno dedicato. Agli amici del Circolo londinese, in particolare al presidente Radames Bonaccorsi Ravelli, la vicinanza e l'incoraggiamento, a cogliere l'eredità lasciata da Mario Bernarduzzi.

COLLABORA CON NOI!
Contattaci! La redazione dell'Ente Bergamaschi nel Mondo è alla ricerca di persone, appassionate e disponibili, che vogliano dare il proprio contributo all'ente, in termini di storie e racconti di emigrazione, esperienze di Bergamaschi all'estero, curiosità dal mondo, notizie dai Circoli. Ma non solo. Cerchiamo anche ex-emigranti, depositari anch'essi di storie ed esperienze di vita, sia quando erano all'estero, sia ora che sono tornati al loro paese d'origine.
Se pensi di rientrare in queste casistiche, contattaci! Invia le tue lettere o le tue e-mail all'indirizzo dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, sempre aperto e disponibile all'ascolto.

Le comunicazioni vanno inviate a:
Ente Bergamaschi nel Mondo
Viale Vittorio Emanuele II, 20 - Villa Finazzi - 24122 – Bergamo
379.1681475 - info@bergamaschinelmondo.it

Natale 2020

Anche quest'anno,
dentro un periodo difficile di pandemia e burrascoso,
è arrivato il Natale:
porta sempre freddo e neve,
creando un'atmosfera di buona armonia
per festeggiare questa festa speciale.

Questa bella festa
ci dà la forza di affrontare al meglio il COVID
e raggiungere l'obiettivo di una rinascita.
Bisogna restare uniti con responsabilità e sacrificio
nella condivisione, solidarietà,
per superare le difficoltà.

C'è bisogno di un Natale pieno di umanità,
per ricordare con amore i nostri cari anziani,
è venuta a mancare la loro saggezza,
esperienza, sapere,
per colpa del COVID, in silenzio se ne sono andati.

Questo periodo buio per il COVID,
con la ricorrenza della nascita di Gesù bambino
ci porti luce speranza,
illumini il nostro cammino,
per costruire dentro i valori
di amicizia, gentilezza l'umana fratellanza.

C'è bisogno di un Natale solidale,
superare le barriere e costruire ponti,
per aiutare, di più e meglio,
i più bisognosi, i vecchi,
gli ammalati, i diversamente abili, gli immigrati,
compiere buone azioni con orgoglio.

C'è bisogno di un Natale,
di responsabilità e impegno per la natura e l'ambiente,
da curare e salvaguardare,
la terra è la nostra preziosa casa comune,
piena di infinite bellezze di vite,
da ammirare e da rispettare.

C'è bisogno di un Natale,
di collaborazione,
di relazioni sane e umane fatte con amore e gentilezza,
dare tutti il meglio di noi per il bene comune,
la dignità di ogni persona
sia garantita e diventi una certezza.

C'è bisogno di una società,
dove il diritto alla salute,
all'istruzione, al lavoro, al cibo, da bere e da mangiare,
sia garantito a tutti i cittadini del mondo,
ci sia una distribuzione delle risorse
più equa e più solidale.

Sarà tutti i giorni Natale,
se al centro metteremo la persona con i suoi bisogni
e se insieme sconfiggeremo l'indifferenza,
allora riusciremo a costruire un mondo più umano,
più giusto e migliore,
dentro un percorso luminoso, di impegno concreto,
con gentilezza e intelligenza
per raggiungere gli obiettivi di fratellanza,
di giustizia sociale, di pace e di rinascita,
con azioni fatte con umiltà e con il cuore.

Francesco Lena

CON IL CONTRIBUTO DI

Regione Lombardia · Provincia di Bergamo · Camera di Commercio Bergamo · BIM · Bim · BCC Oglio e Serio

ENTE BERGAMASCHI NEL MONDO Viale Vittorio Emanuele II 20 - Villa Finazzi - 24121 Bergamo
www.bergamaschinelmondo.it / info@bergamaschinelmondo.it / Tel. 393791681475